ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 182
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' 31 Luglio - VENERDI' 1 Agosto 1941 Anno XIX

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-[illegible]): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. [illegible]. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. [illegible], Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: [illegible] BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Il Corpo di Spedizione italiano giunto sul Fronte Orientale

Le cordiali accoglienze delle popolazioni alle nostre truppe -- Cameratesca fraternità d'armi con ufficiali e soldati degli Eserciti alleati

Il Corpo di Spedizione italiano ha ormai raggiunto la zona di radunata nel Fronte orientale.

Nei paesi attraversati le accoglienze tributate alle nostre truppe da parte delle autorità militari e civili, nonchè delle popolazioni, sono state particolarmente cordiali.

Ovunque le truppe alleate hanno fraternizzato coi nostri ufficiali e soldati.

Ufficiali ungheresi s'intrattengono cordialmente coi camerati italiani diretti al fronte russo in una stazione di transito in Ungheria. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Instancabile azione dei nostri bombardieri

Petroliera affondata dagli aerei

Un piroscafo danneggiato nelle acque cirenaiche

BOLLETTINO n. 422

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, reparti nemici con carri armati sono stati volti in fuga. Artiglierie germaniche hanno colpito impianti ed apprestamenti della piazza.

Durante l'incursione aerea su Bengasi citata nel Bollettino di ieri la nostra difesa ha abbattuto un velivolo britannico che è precipitato in mare.

Aerei dell'Asse hanno affondato una petroliera e danneggiato gravemente un piroscafo al largo delle coste cirenaiche.

Nell'Africa Orientale, in regione Gondar, reparti di Camicie Nere e di coloniali hanno effettuato audaci sortite e puntate, riuscendo a penetrare nello schieramento avversario. Il nemico ha opposto resistenza, ma è stato ovunque fugato, subendo perdite di uomini e di armi. In questi ultimi giorni l'abitato di Gondar ha subito qualche incursione aerea. Non si lamentano vittime.

Velivoli britannici nel pomeriggio di ieri hanno attaccato Cagliari. La nostra difesa contraerea, in concorso con la caccia, ha prontamente stroncato l'azione avversaria, che ha causato una sola vittima.

LA SITUAZIONE

L'amico di Roosevelt

Hopkins, l'anima gemella di Roosevelt, il rappresentante del Presidente in Europa, partito da New York su un bombardiere americano è giunto giorni or sono a Londra. Dopo lunghi colloqui con Churchill, dopo aver perfin partecipato ad una riunione del «gabinetto di guerra», ha proseguito per Mosca dove è giunto ieri.

Egli ha portato a Stalin un tenero messaggio di Roosevelt. Il Presidente confida al dittatore russo come egli non abbia mai dubitato. Ha sempre avuto la certezza che, tardi o tosto, il comunismo avrebbe impegnato a fondo tutte le sue forze contro il Fascismo e che, iniziata la lotta, si sarebbe battuto fino alla fine. Stalin non è uomo atto a commuoversi per le tenerezze del Presidente. Reclama degli aiuti tangibili: degli aeroplani, dei carri armati, dei cannoni, delle materie prime.

Nei primi giorni della guerra contro l'U.R.S.S., il Presidente aveva offerto telegraficamente delle scarpe al Governo di Mosca. Ignoriamo se l'offerta è stata accettata, ma evidentemente gli stivali non bastano a Stalin. Per dare un aiuto di materiale bellico al quale si oppongono agli americani seri ostacoli. Gli S. U. devono innanzitutto armare il loro esercito e quello inglese e la loro produzione è ancora limitata; mancano di mezzi marittimi di trasporto; temono infine complicazioni con il Giappone.

Gli americani creerebbero probabilmente un incidente se i giapponesi facessero del porto russo di Vladivostock una base difensiva, ma se la marina e le forze aeree degli S. U., con la scusa degli aiuti ai Soviet, si stabiliranno in quel porto, l'avvenimento sarebbe molto grave per il Governo di Tokio. Perchè la posizione strategica di Vladivostock è tale da costituire, nelle mani degli americani ed anche dei russi una grave minaccia, sopratutto dal punto di vista aereo, contro le isole nipponiche.

Non i rifornimenti di scarpe e di prodotti bellici ma il porto militare di Vladivostock sarà l'argomento principale di discussione nei preannunziati colloqui tra il democratico Hopkins ed il comunista Stalin?

IL COMUNICATO GERMANICO

Le truppe tedesche in Ucraina

penetrate profondamente nello schieramento nemico

Ventotto aerei inglesi abbattuti

durante un tentativo di incursione in Norvegia

BERLINO, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'inseguimento delle armate russe, battute nell'Ucraina, forze tedesche sono penetrate profondamente nelle vie della ritirata del nemico. L'accerchiamento del nemico ad oriente di Smolensk è stato ulteriormente serrato. Le formazioni combattenti in Estonia hanno respinto l'avversario verso il Nord. Aerei da combattimento hanno efficacemente bombardato nella scorsa notte gli obbiettivi militari di Mosca, nonchè il nodo ferroviario di Orel.

Sommergibili tedeschi hanno inseguito i resti dispersi del convoglio attaccato nell'Atlantico, affondando cinque altri vapori mercantili armati per 24 mila tonnellate complessive di stazza. Le perdite totali del nemico durante queste operazioni sono così salite a 146.500 tonnellate.

Nella lotta contro l'Inghilterra l'aviazione tedesca ha danneggiato con bombe ad est di Lowestoft un grosso vapore mercantile. Altri bombardamenti sono stati compiuti la scorsa notte su campi di aviazione dell'Inghilterra sud-orientale e sud-occidentale.

Un tentativo del nemico, di attaccare il porto di Kirkenes con una quarantina di aeroplani, partiti da una porta-aerei nella parte settentrionale dell'Oceano Glaciale, è stato sventato. Il nemico ha perduto in quest'azione 23 apparecchi, abbattuti in combattimenti aerei, e cinque altri distrutti dalla difesa contraerea e dall'artiglieria della Marina.

Sul Golfo tedesco caccia germanici hanno abbattuto cinque su otto bombardieri inglesi. L'artiglieria della Marina ha distrutto due aerei da combattimento britannici ed un altro ancora è stato abbattuto da un dragamine.

La notte scorsa aeroplani inglesi hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale. Fra la popolazione civile si sono avuti alcuni morti e feriti.

Sommergibile inglese colato a picco nel Mediterraneo

BERLINO, giovedì sera.

Il 28 luglio, aeroplani italiani hanno attaccato, nel Mediterraneo, un sommergibile britannico.

Il sottomarino, che stava per emergere, è stato centrato da bombe di grosso calibro ed è affondato immediatamente, con una grande detonazione.

(D. N. B.).

Funzionari russi condannati a morte

Stoccolma, giovedì sera.

L'Agenzia Reuter annuncia che il Tribunale di guerra di Mosca ha condannato a morte tre alti funzionari del Sindacato per le parti di automobili, perchè non avevano preso sufficienti misure contro le bombe incendiarie. In un attacco aereo tedesco un incendio era scoppiato nella fabbrica causando gravi danni.

(D. N. B.).

Le operazioni sul fronte russo

Trentaseimila sovietici prigionieri in una "sacca" di Smolensk

Enormi quantità di materiale bellico catturate o distrutte dai germanici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, giovedì sera.

Dal Comando superiore delle Forze Armate si comunica che «le operazioni sul Fronte Orientale procedono molto bene».

Nel settore di Smolensk i combattimenti continuano con sempre maggiore accanimento. Due importanti sacche sono state completamente vuotate e nelle mani delle truppe tedesche sono rimasti gli uomini e gli armamenti di tre Divisioni sovietiche.

In due giorni di violento combattimento sono stati distrutti 330 carri armati sovietici, totale che supera la produzione sovietica di due settimane e che rappresenta l'effettivo armamento di oltre una Divisione corazzata.

Durante la conquista di una località sull'alto Dnieper sono stati fatti 10.000 prigionieri e catturato il seguente bottino:

- **106 cannoni**
- **[illegible] cannoni anticarro**
- **392 mitragliatrici**
- **300 autocarri**
- **380 mezzi di trasporto di altro genere**
- **750 cavalli.**

In totale, nei combattimenti della cosiddetta «sacca di Smolensk» sono caduti prigionieri 36.000 sovietici.

I mezzi distrutti o conquistati, sono:

- **481 carri armati**
- **358 cannoni**
- **118 cannoni anticarro**
- **921 mitragliatrici.**

Le perdite sovietiche sono gravissime, certamente non inferiori ai 10.000 uomini. Per la difesa di una sola testa di ponte sono caduti oltre duemila soldati bolscevici.

Nel settore Nord attraverso foreste in fiamme le truppe germaniche e finlandesi inseguono reparti sovietici in ritirata. Nel settore Meridionale, le operazioni continuano regolarmente.

Due attacchi aerei, britannici, contro basi navali germaniche in Norvegia e nella Germania settentrionale sono miseramente falliti.

Nell'Oceano Glaciale Artico idrosiluranti britannici protetti da forti formazioni di cacciatori, partiti da una nave portaerei, si sono scagliati in numerose ondate contro una base navale germanica situata nella Norvegia settentrionale.

La pronta reazione germanica riusciva completamente vittoriosa, poichè 28 apparecchi nemici venivano abbattuti. Due soli cacciatori germanici sono stati abbattuti nel corso della battaglia, ma i piloti hanno potuto essere salvati.

Il secondo attacco condotto da apparecchi da bombardamento britannici contro un porto della Germania settentrionale, nel pomeriggio di ieri è anch'esso fallito. Cinque apparecchi sono stati abbattuti.

Felice Bellotti

Le controffensive russe fallite

Il comando sovietico in difficoltà

per distribuire le sue riserve

nei tre settori minacciati

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, giovedì sera.

(S.) - Non soltanto l'ultimo comunicato ufficiale sovietico, ma anche le informazioni inglesi da Mosca rivelano chiaramente il catastrofico fallimento della controffensiva tentata dal Maresciallo Timoscenko.

Una ammissione

Se il comunicato ufficiale tace in modo assoluto sui risultati ottenuti nei combattimenti del settore centrale, combattimenti ai quali non fa che un rapidissimo e vago accenno, le notizie inglesi fanno capire fin troppo che questi risultati si possono riassumere così: enorme perdita di uomini e di materiale.

Le diamo testualmente: «La battaglia di Smolensk è una delle più grandi battaglie di annientamento della storia mondiale. Sebbene da parte russa siano da registrarsi grosse perdite, non è del tutto sicuro che le riserve russe siano già esaurite».

Se si riflette che questa frase con la quale si prospetta la quasi certezza che le riserve sovietiche siano già state tutte divorate dal fuoco, proviene dal campo nemico, è facile rendersi conto del valore che essa ha per noi. Di fronte, dunque, al fatto ammesso dal nemico, e quindi incontrovertibile, che i russi hanno dato fondo a tutte, o quasi, le riserve disponibili, quale è l'attivo che segnalano i corrispondenti inglesi da Mosca?

Esso consiste unicamente nell'avere ottenuto che le «avanguardie nemiche» allo scopo di sostenere l'urto delle enormi forze lanciate nella battaglia da Timoscenko, si riunissero alle formazioni maggiori che le avevano distaccate nei posti avanzati, applicando così una regola universale in uso in qualsiasi esercito bene organizzato e ben comandato.

Questo è l'esito ottenuto per quanto riguarda il primo degli obbiettivi che i russi si erano prefissi, cioè l'isolamento delle loro basi delle forze tedesche ad oriente di Smolensk. Risultato, come si vede, completamente fallito, in quanto l'isolamento delle forze tedesche non si è verificato.

Dopo le informazioni tedesche sull'avvenuta distruzione di masse nemiche accerchiate nella zona di Smolensk, parrebbe superfluo indagare se il secondo obbiettivo sovietico, consistente nella liberazione delle forze accerchiate, sia stato raggiunto o no.

Crediamo tuttavia interessante ricercare nelle informazioni nemiche la conferma che anche da questo lato la controffensiva russa è miseramente fallita.

Un'Agenzia britannica dice che «i reparti accerchiati continuano a resistere, suddividendosi in piccoli gruppi che agiscono contro le linee di collegamento delle truppe tedesche». Risulta dunque chiaro e netto non soltanto che la liberazione sperata non è avvenuta, ma anche che i grossi reparti russi oggi sono ridotti a gruppetti sparpagliati.

Questi piccoli resti dell'esercito sovietico circondato svolgono ora una inutile guerriglia sulle retrovie tedesche, guerriglia destinata ad esaurirsi rapidamente, come sempre avviene in simili casi.

Ecco dunque i risultati — che ci sembra possano essere considerati ormai come definitivi — della «grande controffensiva» del Maresciallo Timoscenko.

Ma si ricorderà che era stata annunziata anche la controffensiva del Maresciallo Budienny.

Ecco a che cosa ora essa si riduce:

«Il Maresciallo Budienny pensa con continui contrattacchi di salvare la situazione pericolante di Kiev. Questi contrattacchi però non possono servire a riconquistare il terreno perduto, perchè le forze impiegate non sono sufficienti a questo scopo».

Dopo questo preludio, l'informatore britannico riconosce che «a sud di Kiev la situazione rimane critica, perchè i contrattacchi russi non hanno potuto ottenere alcun successo».

E' dunque lecito supporre che anche in questo settore le riserve impiegate dal Comando sovietico siano già state tutte ingoiate dalla battaglia.

Rimane da esaminare alla luce delle informazioni nemiche la situazione nel settore del nord. A questo proposito si pretende — non si dice però su quali basi — che Pietroburgo non sia per ora direttamente minacciata e che le notizie secondo cui le avanguardie tedesche sarebbero già penetrate nei sobborghi dell'antica capitale, non siano esatte.

Nel settore nord

A nord e a sud di Pietroburgo la situazione non avrebbe subito «mutamenti sostanziali». Si sono svolti però combattimenti con impiego di grandi forze presso la località di Novoracev, Opotschka e Welikije-Luki. Una formazione corazzata tedesca, che aveva sfondato le linee russe in quest'ultima località sarebbe stata contrattaccata ed il Corpo d'Armata tedesco, che dal nord aveva il compito di lanciarsi sulla via aperta dalle colonne corazzate, sarebbe pure stato oggetto di contrattacchi sovietici. Infine in questa lotta è intervenuta ieri l'Aviazione tedesca.

A questo punto s'interrompono le descrizioni inglesi della battaglia in questo settore.

Nessuna notizia viene fornita sul decorso delle operazioni nella zona importantissima compresa fra i laghi Ladoga e Onega. E' molto significativo il fatto che in alcune considerazioni generali sullo svolgersi dei combattimenti in tutti e tre i grandi settori del fronte, viene ammesso che le alte perdite obbligano i russi all'impiego continuo di nuove riserve, ma che il loro trasporto sulla linea del fuoco urta contro molte difficoltà, perchè, fra l'altro, non vi sono fronti di combattimento continui e collegati tra di loro, e non si conoscono nemmeno con sicurezza le posizioni dei singoli reparti combattenti.

Preziose ammissioni sul caos che regna nell'esercito sovietico!

Per il 17 luglio...

Gli effettivi dell'Armata russa destinata ad attaccare la Prussia Orientale e la Polonia

Oltre 300 mila uomini con grande abbondanza di mezzi -- Gli ordini di servizio trovati dai tedeschi alla sede del Comando

Berlino, giovedì sera.

Lo *Suomen Uusi Suomi* dà notizia di un'altra sensazionale scoperta di documenti fatta dai tedeschi a Luck.

In un ufficio dove prima avevano avuto sede i comandi di un'Armata rossa, sono stati trovati, accanto a varii altri ordini, istruzioni e interessantissimi manoscritti di ogni genere, anche i documenti indicanti la entità esatta delle forze della 15.a Armata sovietica.

Da tali documenti risulta che l'Armata doveva contare, entro il 17 luglio, giorno in cui doveva essere in pieno assetto di guerra, una forza di 319.569 uomini. L'Armata si componeva del 15.o, 19.o, 2.o e 4.o Corpo fucilieri. Il 15.o Corpo comprendeva tre divisioni, con 42.188 uomini e 8 mila cavalli, 1207 mitragliatrici, 341 cannoni e 2500 autoveicoli. I tre altri Corpi erano ciascuno su tre divisioni ed erano rappresentati da reggimenti di artiglieria, brigate corazzate ed un battaglione-tipo; le riserve ammontavano a 31.550 uomini. Inoltre all'Armata erano assegnate la 5.a divisione aerea da caccia e la 7.a divisione aerea di apparecchi distruttori, con un complesso di 516 velivoli.

«Il 17 luglio, quindi — nota il giornale — Mosca voleva essere pronta a ingaggiare battaglia e per tale data voleva avere in piena efficienza tale Armata da scagliare sui territori della Prussia orientale, sulla zona settentrionale del Governatorato Generale e quindi sull'Europa centrale. Quest'Armata, sorpresa in tempo dall'irruente attacco delle Forze Armate del Reich, è stata battuta e frantumata».

FANDONIE INGLESI

Il preteso suicidio del generale tedesco Udet

Berlino, giovedì sera.

Radio-Londra ha comunicato ieri che il Generale germanico Udet — il famoso pilota che detiene il massimo degli apparecchi abbattuti nella guerra 1914-18 e che fu per vari anni campione del mondo di acrobazia aerea — si è ucciso con un colpo di pistola.

Negli autorizzati circoli germanici si comunica che il generale Udet non solo è vivo, ma mantiene esattamente le stesse funzioni di comando che aveva finora.

Nel pomeriggio di oggi egli riceverà una delegazione di giornalisti di tutto il mondo.

Felice Bellotti

Grande albergo sulla spiaggia

Un atto di FRATTINI

(La scena rappresenta il vestibolo di un grande albergo «situato su una delle spiagge più famose, in posizione incantevole, ottima cucina, prezzi alla portata di tutte le borse». Dico, di tutte le borse abbondantemente fornite di denaro. Sono le nove del mattino, ma potrebbero benissimo essere anche le dieci o le undici: non ha la minima importanza).

UN SIGNORE CON IMPERMEABILE SUL BRACCIO *(e con valigia in mano, entrando, al direttore dell'albergo)*: — Buon giorno. Vorrei una bella camera con tennis.

IL DIRETTORE *(stupito)*: — Come?

IL SIGNORE: — Una bella camera con tennis! Guardate qui... *(toglie di tasca un prospetto pubblicitario dell'albergo e gliene indica alcune righe)*.

IL DIRETTORE *(leggendo e trasalendo)*: — «Magnifico parco con acqua corrente calda e fredda... Tennis in tutte le camere...» *(ironico, al cliente)* E voi non capite che si tratta di un errore di stampa e che si deve leggere: «Magnifico parco con tennis, acqua calda e fredda in tutte le camere?».

IL SIGNORE *(inviperito)*: — Errore di stampa, eh? Errore di stampa! Dite, i soliti ignobili trucchi! Sui prospetti si promettono cose straordinarie, uno ci crede, viene qui, e poi... Che roba!

IL DIRETTORE *(verde)*: — Voi...

IL SIGNORE *(interrompendolo, cosicchè non sapremo mai quel che avrebbe detto il direttore)*: — E la «Meravigliosa vista sulla spiaggia»? Non mi direte che anche questo è un errore di stampa! «Meravigliosa vista» quando mi ficcate in mezzo alle piante e non si vede un metro d'acqua! *(ha un cachinno)*.

IL DIRETTORE *(fuori di sè)*: — Imparate a leggere, analfabeta! Il prospetto dice: meravigliosa vista «sulla» spiaggia! «Sulla»! Qui siamo forse sulla spiaggia? Qui siamo nel vestibolo dell'albergo! Fatevi a piedi i vostri bravi seicento metri, andate sulla spiaggia, e vedrete se la vista non è «meravigliosa, col superbo panorama dell'incantevole golfo»!

IL SIGNORE *(uomo di pessimo carattere, ratto come il baleno estrae una rivoltella e spara cinque o sei colpi contro il direttore, il quale, con la stessa rapidità estrae la sua e fa fuoco su di lui: i due personaggi cadono simultaneamente, come i famosi fratelli Eteocle e Polinice quando si trafissero nello stesso istante battendosi in duello per disputarsi il regno di Tebe. Cadono, ma in realtà ciascuno di essi si è lasciato cadere soltanto per far credere all'altro di essere stato colpito, mentre i proiettili sono andati a vuoto. Quale diabolica astuzia! La verità vera è che io — come succede ogni momento anche ai più celebri autori drammatici — non sapevo come liberarmi dei due personaggi e concludere la scena. Così, avevo ideato quella tragedia; poi, ho pensato che vi avrebbe fatto una penosa impressione... Be', risolviamo così tanto per finirla)*:

IL DIRETTORE *(conciliante, al signore)*: — Sentite: se per ammansirvi io vi invitassi a trascorrere un mese qui in albergo, assolutamente gratis, accettereste?

IL SIGNORE *(cordiale)*: — Accetto, se mi permettete di offrirvi almeno un aperitivo.

IL DIRETTORE: — Troppo buono *(vanno al bar e bevono; «Alla salute», «Alla vostra»)*.

IL SIGNORE *(quando ha finito di bere, al cameriere del bar)*: — Mettete in conto.

IL CAMERIERE: — Bene, signore *(s'inchina)*.

(Buio e cambiamento a vista)

(La scena si svolge al primo piano. E' l'ora dell'amore e del delitto. Nota per gli ignoranti: è mezzanotte).

GIGI *(che dorme nel suo letto accanto a quello della madre nella camera N. 28, svegliandosi di soprassalto)*: — Mamma, la tea' è tuesto lumole?

LA SIGNORA TERESA, SUA MADRE *(destandosi a sua volta)*: — Quale rumore, tesoro?

GIGI: — Tome, tuale? Un lumole d'altua te pale una lastata...

LA SIGNORA TERESA *(allarmatissima)*: — E' vero: uno scroscio d'acqua, come d'una cascata in lontananza... Che sarà mai?... *(posando casualmente gli occhi sul pavimento, ha un grido)* Ah! la stanza è inondata... Mezzo metro d'acqua!... *(le donne esagerano sempre)*. Aiuto! Soccorso!

GIGI *(il quale è un giovanottone di 25 anni, ma che avendo fatto la meningite in tenerissima età ha conservato la mentalità e il linguaggio della prima infanzia, — caso dottamente spiegato e documentato in opere di famosi scienziati)*: — Mammina! Ho paula! *(dal suo letto salta a piedi giunti su quello materno, sfondandolo e gridando a sua volta)*: Aiuto! Toccolso!

UN VECCHIO SIGNORE CORPULENTO *(ex-capitano di lungo corso, balzando fuori a torso nudo e con mutandine arancione dalla camera N. 31 nel corridoio allagato)*: — Alle scialuppe! alle scialuppe!... Prima le donne e i bambini!... Fermare le macchine!... *(fa un buccone d'inferno)*.

IL SONNAMBULO DELLA STANZA N. 33 *(ne esce a bordo di un minuscolo sandolino di gomma remando impeccabilmente con la doppia paletta e raggiungendo un'apprezzabile media oraria)*.

LA BELLISSIMA SIGNORINA BIONDA DEL N. 41 *(nel più suggestivo dei suoi costumi da bagno, a un signore che diguazza a pochi metri da lei)*: — Mi salvate voi, ingegnere? *(l'altro fa per slanciarsi, ma uno sguardo della moglie lo annichilisce e si ritrae, arrossendo e abbassando il capo)*: — Voi, signor Sterni? *(Sterni le sorride ingenuamente senza risponderle, perchè è sordo)*. Mi salvate voi, fratelli Dorandi? *(la zia dei tre Dorandi, memore del fatto che la signorina è soubrette in una Compagnia di Riviste e che ha rovinato un grosso industriale, si pone davanti ai nipoti a braccia spalancate, come chi vuol fermare un cavallo in fuga, quasi a significare: «Dovrete passare sul mio cadavere», e i tre fratelli si ritirano rapidamente)*. Voi, avvocato?... Voi, signor Giorgio?

IL BAGNINO DELLO STABILIMENTO *(fra sè, mordendosi i pugni)*: — Potessi salvarla io... Ma purtroppo mio padre, nel timore che mi accadesse qualche disgrazia, non mi ha mai permesso di imparare a nuotare *(incurante del pericolo, il signor Giorgio prende impetuosamente fra le braccia la bionda fra acclamazioni, congratulazioni, strette di mano: «Bravo», «Bel gesto di coraggio» eccetera)*.

UN ERUDITO *(ai suoi cinque figli, che come lui sono in costume da bagno nero, con un nastro di crespo sul braccio nudo, causa un recente lutto di famiglia)*: — Plausibilmente, miei figli, deve trattarsi della cosiddetta «tromba marina», vorticoso movimento di colonna acquea accompagnato per lo più da lampi e tuoni con assorbimento d'acqua, sabbia e materiali diversi... *(continua)*.

UN GIOVANOTTO CAMPIONE DI TUFFI *(dopo esser salito faticosamente sulle spalle dell'ex-capitano di lungo corso)*: — Olà! *(si getta in basso a mani giunte producendosi una vistosa ferita lacero-contusa guaribile in quindici giorni, data l'insufficiente altezza dell'acqua)*.

IL SONNAMBULO DEL N. 33 *(urtato involontariamente dal bagnino, si sveglia di colpo, getta un urlo, e, sconvolto, balbetta sillabe senza senso)*: — Abkh... Mmt... Ghffs...

LA ZIA DEI TRE DORANDI *(al direttore, che sopraggiunge nuotando a rana, sul dorso)*: — Ma che è successo?

IL DIRETTORE *(cadaverico, parlandole all'orecchio)*: — E' spaventoso: un'ora fa, sorprendolo in flagrante furto, ho licenziato sui due piedi il capo-cameriere Ernesto, il quale, per vendicarsi, nel lasciare l'albergo apriva tutti i rubinetti dei bagni... Siamo rovinati... Siamo rovinati... *(sempre nuotando sul dorso, si avvia alla cabina del telefono per telefonare ai Vigili del Fuoco)*.

IL CLIENTE INVITATO DAL DIRETTORE *(in cui tra evidentemente non disarma malgrado l'invito, in piedi su un termosifone assiste alla scena con un ghigno satanico: infatti non è stato Ernesto ad aprire i rubinetti, è stato lui...)*

(Buio e cambiamento a vista)

(Il corridoio del primo piano; ore otto e mezzo del mattino).

UN CLIENTE DAI CAPELLI TINTI *(allungando il braccio fuori dall'uscio socchiuso per ritirare le sue scarpe nere e trovandosi fra le mani un paio di sandali per signora a strisce di cuoio argentato con suola di sughero, furioso)*: — Chi è quell'imbecille che si permette di fare scherzi di questo genere? *(guarda minacciosamente intorno)*.

UNA VECCHIA NOBILE DECADUTA *(allungando il braccio scoscia ricettora e ritirando invece delle sue un paio di scarpe da uomo bianche e nocciola)*: — E' il colmo! Il col... *(l'indignazione la soffoca)*.

UN SIGNORE OBESO CON VENTAGLIA A RIGHE *(come sopra, nel trovarsi in mano un paio di scarpine di tela per bimbo di anni cinque al massimo)*: — La folgore celeste si abbatta su quell'ubriacone dello sguattero Gaetano, il quale per la seconda volta ha collocato le scarpe da lucidare dove capita capita, quasi gettasse al vento petali di una rosa sfogliata *(il signore obeso è un celebre traduttore di tragedie classiche)*.

IL SIGNORE CINQUANTENNE DEL N. 8 E IL GIOVANOTTO TRENTENNE DEL N. 9 *(allungando simultaneamente il braccio e ritirando ciascuno le scarpe dell'altro, insieme)*: — Volevate prendere le mie scarpe, eh?... Si crede di trovarsi fra gente per bene... Cose da pazzi... Badate a quel che dite... Sono a vostra disposizione... Io mi chiamo Riccardo Tavazza.

RICCARDO TAVAZZA, SENIOR *(colpito)*: — Anche voi, vi chiamate Riccardo Tavazza?

RICCARDO TAVAZZA JUNIOR: — Sì.

TAVAZZA SENIOR: — Dove siete nato? Quanti anni fa? Di chi siete figlio?

TAVAZZA JUNIOR: — Novi Ligure. Trenta. Un doloroso segreto.

TAVAZZA SENIOR *(pallidissimo, tremando verga a verga)*: — Giovanotto, avreste mai una voglia di lampone sull'avambraccio destro?

TAVAZZA JUNIOR *(rimboccando la manica del pigiama e scoprendo la voglia)*: — Eccola.

TAVAZZA SENIOR *(stringendoselo al petto con supremo tenerezza)*: — Figlio mio, vieni fra le mie braccia! Trent'anni fa, a Novi Ligure... Io, studente; lei, Elide, giovane e affascinante stiratrice... Una folle passione... Fui costretto ad abbandonare tua madre il giorno in cui mio padre venne trasferito da Novi a Cuneo... E' la Provvidenza che ti ricongiunge a me... Oggi io sono milionario, e spero di morire prestissimo *(due grosse lagrime gli rigano il volto)* perchè tu possa entrare in possesso di tutto quanto m'appartiene!...

TAVAZZA JUNIOR *(commosso al punto di non poter esprimersi)*: — Babbo... *(anche gli spettatori, assistendo a un episodio simile, appaiono molto commossi; sicchè mi sembra opportuno far calare lentamente la*

TELA

Frattini

L'«hebisake»

Un "elisir,, di lunga vita ottenuto da vipere macerate

Berlino, giovedì sera.

Il più singolare elisir di lunga vita, informa *Drucksache*, è certamente quello che i giapponesi chiamano hebisake e che è un liquore ottenuto da vipere macerate dopo essere state sottoposte a un trattamento speciale. I nipponici, del resto, fanno largo uso di serpenti, oltrechè nella medicina, anche nell'alimentazione. La polvere del velenosissimo mamusci, l'habu viper dei naturalisti, è inscritta come rimedio nella farmacopea ufficiale nipponica. Mescolata a una certa quantità di alcole, tale polvere dà una specie di grappa che, oltre ad essere essa pure medicamentosa, è di un gusto squisito, almeno per il palato dei giapponesi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Festoso incontro fra combattenti e coloni

I coloni d'una località della Cirenaica accolgono con festoso ed affettuoso entusiasmo i camerati combattenti d'un reparto in marcia verso nuove posizioni

Ritorno ai tempi eroici

La cavalleria ungherese tiene agganciate le retroguardie delle truppe di Budienny in fuga

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, giovedì sera.

«A ventre a terra fra i campi dell'Ukraina».

Così un corrispondente di guerra intitola il suo resoconto sulla azione di un gruppo di squadroni ungheresi che egli ha visto impegnato in combattimento in una zona del fronte meridionale.

La campagna polacca, durante la quale l'Alto Comando di Varsavia aveva lanciato allo sbaraglio stormi di cavalleggeri che, tanto eroicamente quanto inutilmente, si erano gettati al macello contro i carri armati dei tedeschi, aveva — per così dire — dato una nuova sanzione contro l'utilità dell'impiego di questa arma nelle guerre moderne.

Allenamento intensivo

Si credeva fosse venuta la conferma definitiva dell'impossibilità di utilizzare in un qualsiasi modo la truppa montata, troppo facile preda delle micidiali armi automatiche moderne. Quindi, si diceva, più niente cariche vertiginose, più niente pattuglie esploranti; alle prime si dovevano sostituire i mezzi corazzati veloci, alle seconde gli aerei rombanti.

Ciò malgrado, nei diciotto mesi intercorsi fra quella campagna all'est e il nuovo ciclo operativo, lo Stato Maggiore ungherese — a ciò in diretto contatto con quello germanico, secondo i ben noti accordi paralleli al Patto Tripartito — non fece che aumentare la efficienza di quella cavalleria che molti vedevano già definitivamente condannata a semplice ruolo di truppa di parata.

Non estranea a tale determinazione doveva essere la considerazione di quello che un giorno — quel giorno che ora è venuto — avrebbe potuto essere il campo operativo dell'intero esercito.

La questione principale da tenere in considerazione era quella dell'impiego; cioè la necessità di dosare l'uso della cavalleria alle sue possibilità. Inutile, oltre che inumano, lanciare stormi di cavalleggeri contro fortificazioni o contro unità corazzate. Nè in questo errore — continua il corrispondente — si lasciò tirare il Comando ungherese, che lasciò questi compiti ai pionieri ed ai panzer.

Ora, però, è venuto il «momento» delle truppe a cavallo.

Operati i noti sfondamenti, la lotta si è mutata nella sua fisionomia, dato che le forze del maresciallo Budienny, gettate sulle loro posizioni fortificate, cercano di raccoglierne il meno male possibile le linee di resistenza fissate più ad est.

Dove si sono formate delle «sacche», là è stato il compito degli aerei, dell'artiglieria pesante, dei carri armati di grosso tonnellaggio; ma i Comandi ungherese e germanico dovevano pure fronteggiare un altro compito, non meno difficile, quello — cioè — di impedire ai sovietici di porre spazio fra le loro masse in ritirata e gli inseguitori.

Occorre a questo punto notare che tale ritirata interessa contingenti assai forti di uomini, distesi su un fronte molto ampio. Il che vuol dire che buona parte del traffico — sia per chi si ritira come per gli inseguitori — si deve svolgere fuori dalle strade, che — d'altronde — non sono nè numerose nè tutte facilmente percorribili alle unità motorizzate.

Ecco, quindi, risorgere in pieno, con il terreno a lei adatto, la cavalleria.

Brigate intere di cavalleria sono, quindi state impiegate in questa impresa di tenere «agganciato» il nemico, impedendogli di rallentare il passo nella sua ritirata, almeno di quel tanto che gli occorrerebbe per allestire, sia pure in modo affrettato, difese campali.

Occorre, in una parola, non dare requie ai russi, i quali lasciano dietro al grosso delle loro truppe nuclei di retroguardia assai forti.

Questi contingenti — destinati a sicuro sacrificio — mettono in pratica l'unica tattica loro possibile e cioè si aggrappano disperatamente al terreno, sfruttandone fino all'estremo le possibilità difensive.

Bastano, a questi reparti, una collina, un acquitrino, un piccolo corso d'acqua per sistemarsi e mettere in gioco quanti mezzi sono a loro disposizione per impedire agli inseguitori di avanzare.

Molto spesso, poi, quando la resistenza sta per cadere, i russi inviano altre truppe e così si protraggono per più ore ancora i combattimenti.

Contro questi nuclei, spesso forti di migliaia di uomini, si gettano gli intrepidi «Hussard» a cavallo.

Cariche furiose, nelle quali fanno prodigi di valore e di destrezza tanto gli ufficiali quanto i soldati di truppa. Questi ultimi sono tratti dalla popolazione della puszta magiara, che già diede per secoli i cavalieri più intrepidi di tutte le armate. Allevatori di cavalli, butteri, domatori d'equini, essi non soltanto conoscono alla perfezione l'arte del montare in sella, ma hanno istintivo nel sangue il senso del combattere a cavallo; sanno cioè sfruttare al massimo tutte le possibilità del mezzo messo a loro disposizione. Piombano cioè sull'avversario con l'irruenza dell'uragano, tutto schiantando innanzi a sè.

Se ad arma bianca sono terribili, non meno abili sono quando occorra imbracciare il moschetto ed impegnarsi in azioni di fuoco. Non per nulla sono in massima parte cacciatori di buona tempra.

A corpo a corpo

Parallelamente con i cavalleggeri opera l'artiglieria ippotrainata, la quale condivide con quelli la possibilità di operare in aperta campagna. Nè questi cannonieri sono inferiori ai loro camerati, quando il combattimento assume forme di mischia.

In una località nei pressi di Berlicev reparti magiari, dopo un aspro combattimento durato 24 ore, hanno accerchiato il nemico facendo numerosi prigionieri.

E' in questa occasione che si verificò appunto uno di questi scontri la cui soluzione fu affidata al coraggio personale degli uomini.

Il comandante di una batteria ungherese narra che durante la battaglia, mentre i suoi pezzi facevano fuoco, vide avvicinarsi a grande velocità cinque grossi autocarri carichi di soldati. In un primo tempo si credette fossero tedeschi ma, a duecento metri dalla batteria, si potè constatare trattarsi invece di truppe russe.

I soldati ungheresi lasciarono i pezzi e si lanciarono sul nemico, impegnando una furiosa lotta corpo a corpo, conclusasi con l'annientamento del nemico e con la cattura degli automezzi sovietici e di due mortai autotrasportati, che furono immediatamente rivolti contro i russi.

La battaglia anche in questo settore, continua con ritmo sempre più intenso, nonostante la pioggia che da 24 ore cade ininterrottamente, trasformando le strade in un mare di fango.

Posta e medicinali portati per aereo nella Somalia francese

Parigi, giovedì sera.

Il giornale *Le Petit Parisien* comunica che un aviatore francese è riuscito ad effettuare un volo diretto da Biserta in Tunisia sino alla Somalia francese. A bordo del suo apparecchio era una tonnellata di posta come pure medicinali per la popolazione, tagliata da ogni comunicazione con la Francia a causa del blocco britannico.

(D. N. B.)

Il discorso di Churchill

Le reali condizioni dell'Inghilterra rivelate dalle ammissioni del Premier

La gravità del problema dei rifornimenti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

XXX, giovedì sera.

Churchill ha fatto delle prolisse dichiarazioni, il cui interesse è molto, ma molto limitato. La produzione bellica è quella che è, cioè notevolmente inferiore alle necessità dell'Inghilterra, come lo stesso Churchill ha dovuto riconoscere.

Alcuni punti del discorso del Primo Ministro inglese meritano tuttavia una certa attenzione.

Produzione e fatica

In uno di essi è stato riconosciuto che la produzione inglese è bassa perchè gli inglesi non sono abbastanza nutriti. Dopo Dunkerque, la situazione delle fabbriche inglesi era talmente drammatica che gli uomini cadevano sfiniti accanto alle macchine e gli operai e le operaie stavano intere settimane senza potersi mai spogliare. Churchill ha aggiunto essere evidente che il Paese non può mantenere indefinitivamente un ritmo di sforzo personale pari a quello di un anno fa.

La riduzione dello sforzo personale, si osserva, mal si concilia con la promessa di Churchill che la produzione sarà aumentata. Il Primo Ministro ha affermato la necessità di risparmiare e meglio dosare le energie e per far ciò egli opina che bisogna tener conto di tutti gli elementi e non preoccuparsi soltanto di fare presto e molto.

Il ragionamento potrebbe in certo qual modo filare, se la Gran Bretagna fosse padrona assoluta del tempo, vale a dire se potesse ridurre o dosare il pericolo che grava su di essa. Insomma, se potesse dire a se stessa: «Non vi è alcun inconveniente, che quello che non è possibile fare oggi sia fatto domani o dopo».

Ma vi è un altro lato del problema da mettere in rilievo. Dopo Dunkerque, gli operai inglesi erano talmente estenuati dalla fatica e dalla denutrizione che cadevano sfiniti accanto alle macchine. Tale situazione, che risale a circa 14 mesi or sono, si è per forza di cose nel frattempo aggravata. Agli inizi del giugno 1940 le condizioni alimentari dell'Inghilterra erano ancora pienamente soddisfacenti, poichè di restrizioni si parlava poco o nulla. Le importazioni dell'Impero e dall'America procedevano bene, in quanto la Gran Bretagna disponeva di un abbondante naviglio mercantile. Gli affondamenti di tale naviglio sono stati moltiplicati in seguito. Il salasso maggiore — con processo progressivo — si è avuto poi. Ne consegue che le condizioni del popolo inglese, che un anno fa erano già drammatiche, ora sono tragiche addirittura.

Grave ammissione

Se Churchill ha detto che lo sforzo operaio non può continuare, è perchè lo sforzo stesso è giunto all'estremo delle possibilità umane. In poche parole, Churchill ha ammesso che il controblocco dell'Asse ha funzionato efficacemente e che la Nazione che si proponeva di affamare gli altri è rimasta vieppiù affamata. E' un'ammissione grave, quale, se fosse stata fatta da un oppositore, Churchill l'avrebbe qualificata «disfattista».

Merita pure rilievo la parte del discorso con cui si è confessato che rappresentanti del Governo americano controllano strettamente, minutamente, l'uso che gli inglesi fanno del materiale ad essi fornito, nonchè la direzione che prendono le merci spedite dagli Stati Uniti in Inghilterra. E ciò perchè gli inglesi riesportavano certe merci ricevute e facevano affari con esse. Churchill non ha potuto negare le cattive direzioni delle merci suddette. Colta con le mani nel sacco, la Inghilterra ha dovuto accettare la vigilanza speciale dell'America, la quale si è talmente imposta da costringere Churchill a farne l'elogio con il dichiararla «penetrante, amichevole e bene informata».

Un paese che vorrebbe imporre il suo dominio al mondo, deve subire un controllo così umiliante che la più piccola Nazione non potrebbe tollerare.

F. dal Padulo

Il sì attraverso l'etere

Dodici combattenti tedeschi sposano per mezzo della radio dodici ragazze berlinesi

Berlino, giovedì sera.

L'altro giorno, in occasione della cinquecentesima trasmissione radio per le Forze armate tedesche, sono stati celebrati per radio dodici matrimoni fra soldati al fronte e le loro fidanzate residenti a Berlino.

L'ufficiale dello Stato civile aveva per l'occasione trasportato il suo ufficio nella Casa della Radio, e davanti a lui sono comparsi i testimoni e le spose, mentre gli sposi hanno fatto sentire il loro «sì» da lontano, per mezzo delle stazioni emittenti dei radiocronisti delle Compagnie di propaganda.

Il capo della polizia di Caen misteriosamente ucciso

Parigi, giovedì sera.

(Tr.) - Il capo della polizia di Caen, Giorgio Besnard, è stato ucciso da un autista rimasto sconosciuto. Il Besnard aveva invitato il misterioso autista a fornire le sue carte di identità personale, e poichè queste non erano in ordine, lo invitò al posto di polizia e prese posto nella automobile per fare la strada insieme. Durante il breve tragitto il Besnard è stato colpito da un proiettile sparatogli dall'autista. Benchè gravemente ferito, il poliziotto riuscì a trascinare fuori dell'automobile il suo feritore, ma nella colluttazione un secondo colpo lo colpiva all'addome uccidendolo. I numerosi passanti sono stati minacciati dall'assassino, che sparando all'impazzata riuscì a dileguarsi.

Ladri di tessere arrestati a Parigi

Parigi, giovedì sera.

E' stata arrestata a Parigi una banda di malfattori che avevano rubato le tessere annonarie e che avendole vendute abusivamente ne avevano ritratto dei grossi guadagni.

Il capo di questa banda, un certo Fourré, aveva rubato da una stamperia i blocchi delle tessere, che venivano venduti dai suoi compagni.

In una fazenda brasiliana

Divieto ai piantatori stranieri di bere... del caffè

Rio de Janeiro, giovedì matt.

Con un apposito articolo inserito sul contratto di lavoro, l'amministrazione di una grande piantagione brasiliana di caffè ha fatto divieto ai propri piantatori ed ai propri impiegati di origine straniera, pena il licenziamento, di bere il... caffè.

La ragione di tale proibizione è dovuta al fatto, accertato più volte e rigorosamente controllato, che gli stranieri, non abituati alla gustosa bevanda, quando ne fanno uso esagerato perdono la voglia di lavorare, diventano malinconici e, nella maggior parte dei casi, si ammalano di nervi e di cuore.

Ventidue morti in una miniera inglese

New York, giovedì matt.

La «United Press» riceve da Londra che una sciagura è accaduta nella miniera di Crigglestone, presso Wakefield. Ventidue minatori sono rimasti uccisi. Fino ad ora sono stati recuperati solo pochi cadaveri.

(D. N. B.).

Trafficanti di olio al Tribunale di Imperia

Quasi 30 mila lire di multa a quattro disonesti commercianti

Imperia, giovedì sera.

Sono comparsi dinanzi ai giudici del nostro Tribunale: Biamonti Sebastiano di anni 56, Guglielmo Antonio di anni 45, Molinar Pietro fu G. B. e Molinari Pietro fu Giacomo, sotto varie gravi imputazioni inerenti alla legge sugli ammassi dell'olio. Il Biamonti ed il Guglielmi, quali gestori di un importante frantoio, erano imputati: di aver omesso la registrazione di una partita di 3500 doppi decalitri di olive; di aver omessa la registrazione e quindi di aver venduto senza permesso, 50 quintali d'olio prodotti nel loro frantoio; di aver sottratto all'ammasso grosse partite d'olio vendendole abusivamente a grossisti e dettaglianti.

I due Molinari erano imputati di aver acquistato abusivamente dai primi, 30 quint. d'olio e di averli rivenduti, sempre illecitamente, all'ingrosso e al minuto, praticando rimarchevoli aumenti di prezzo.

Il laborioso dibattito si è concluso colla condanna dei primi due imputati a 11.400 lire di multa ciascuno, e dei Molinari a 3200 lire di multa ciascuno.

Era entrato nella sua casa per... tagliargli la testa non per derubarlo

Una lite troncata dai Carabinieri

Cuneo, giovedì sera.

Certi Giuseppe Allena fu Giacomo, d'anni 56, e Martino Viola, d'anni 37, entrambi residenti a Mallé, trovatisi in una osteria del luogo, sono venuti a diverbio. Poichè il primo incolpava il secondo d'essere entrato nella sua abitazione e d'avergli asportato una chioccia con pulcini ed una coniglia con i piccoli nonchè una bicicletta ed una scala, che poi aveva ritrovate, Il secondo contestava l'accusa ammettendo d'essere andato nella abitazione dell'Allena per «tagliargli la testa» e cioè per sfogare l'ira cagionatagli per un precedente diverbio già scoppiato fra loro. Nella colluttazione seguita alle parole il Viola è stato colpito dall'Allena alla testa con una chiave. Il feritore è stato dai Carabinieri arrestato.

La morte a Viareggio di una centenaria

Viareggio, giovedì sera.

Sulla soglia del secolo è serenamente deceduta ieri la donna più vecchia di Viareggio: Maria Cinquini ved. Del Pistoia, nata il 23 novembre 1843 da famiglia di coloni, da una di quelle famiglie cioè che, insieme con altre di pescatori, costituirono il primo nucleo di abitanti di questa nuova città divenuta oggi una delle più frequentate stazioni balneo turistiche d'Europa.

La vegliarda, che fu sposa esemplare, ha sempre condotto una vita sobria e mantenuto una perfetta lucidità di mente, tanto che ricordava perfettamente la guerra del 66 contro l'Austria a cui prese parte un suo congiunto. Estasiata appariva del meraviglioso sorprendente sviluppo della sua Viareggio che vide senza luce, senza macchine, senza tram e con poche casette. Nei suoi 98 anni la Del Pistoia ha sempre goduto ottima salute eccetto una grave infezione nel 1931, e ottanta anni, in seguito alla frattura di un braccio. Ma superò anche questo male ed ora si è spenta per una cancrena ad una gamba, circondata dall'affetto di numerosi nipoti.

UNA TRAGICA RISSA

Colpito da un pugno al capo muore all'ospedale

Alessandria, giovedì sera.

Nel vicino comune di Rivalta Bormida è accaduto un grave fatto di sangue. I due contadini Domenico Rossi, di 77 anni, e Vittorio Silvestri, di 52 anni, sono venuti a lite e il Rossi pare abbia inferto alcuni colpi di roncola cagionando ferite guaribili in una ventina di giorni al Silvestri. Questi ha vibrato allora un pugno al capo dell'avversario che è caduto a terra fratturandosi la base cranica. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, il disgraziato è morto poco dopo.

Decenne salvato nella Bormida da un Balilla moschettiere

Alessandria, giovedì sera.

Lo scolaro Lorenzo Martinengo, di 10 anni, qui residente, veniva travolto dalle acque della Bormida durante un bagno. Prontamente il Balilla moschettiere Mario Roggero, di 14 anni, studente, si buttava in acqua riuscendo dopo inauditi sforzi a trarre a salvamento il pericolante.

Impotenti vedono annegare un uomo in un canale

Gallarate, giovedì sera.

Da due persone transitanti nei pressi di Tornavento, veniva notato un individuo dall'apparente età di quarantacinque anni, che si dibatteva nelle acque del Canale Villoresi, ove evidentemente era precipitato per cause accidentali, invocando disperatamente aiuto. I due passanti — un uomo e una donna — immediatamente si prodigarono nel porgere i soccorsi all'infelice il quale, però, perdute le forze, veniva travolto dalla corrente in quel punto impetuosa e trascinato lontano. Le ricerche subito effettuate lungo il corso del canale non hanno condotto al ritrovamento del cadavere dell'annegato.

La morte di un garibaldino a 105 anni

Scicli (Siracusa), giovedì sera.

L'ultimo dei Garibaldini di Scicli, Marino Francesco, che aveva partecipato con Garibaldi alla campagna del 1860, è morto alla età di 105 anni. Le organizzazioni del Regime e molti cittadini hanno accompagnato all'ultima dimora il rappresentante delle eroiche Camicie rosse che liberarono la Sicilia dal servaggio borbonico.

Ladro arrestato

CUNEO. — E' stato dai carabinieri tratto in arresto certo Carlo Viano d'anni 27, da S. Anna di Valgrana per il furto di un carro di legna in danno del commerciante Giuseppe Serra, da Moruzzo.

La novella di "Stampa Sera,,

LELLA racconta

Circa dieci anni fa, Ezio Conti, redattore di un giornale poco importante, ed io, facemmo una passeggiata in bicicletta. Ero allora in villeggiatura in quel capoluogo di provincia. Il tempo era splendido. Nell'avvampare del meriggio, la campagna non era solcata da nessun cono d'ombra, nè tremava, nè vibrava. Cosparsa di tante erbe e di tante cose seccate da tempo, vaporava da essa un alito denso fatto di fragranze acute di mentastri e di salvie. Il mio compagno era di buon umore, rideva, scherzava e diceva che sarebbe stato bello se una capanna di ghiaccio fosse sorta all'improvviso: noi vi avremmo trovato rifugio per ripararci dal sole che dardeggiava a picco i suoi raggi. Trovammo invece un albero, all'ombra del quale mangiammo il gelato che avevamo portato in una bottiglia isolante. Egli mi stava vicino, ancora ansante della rapida corsa e mi guardava. Notai che mi ammirava.

«Lella» mi disse «darei tutto ciò che possiedo (e non possedeva nulla), per potere rimanere così a lungo a guardarvi. Siete stupenda». I suoi occhi mi guardavano con estasi ed ammirazione, il suo volto era pallido. «Vi amo» mi disse ancora «vi amo e sono felice di vedervi. So che non potete essere mia moglie, ma non voglio niente, non bramo niente. Sappiate solo che vi amo. Non dite parola, non rispondetemi. Sappiate soltanto che mi siete cara e permettetemi di ammirarvi». Il suo rapimento si impadronì di me. Guardavo il suo volto ispirato, ascoltavo la sua voce, e non potevo muovermi, quasi fossi stata incantata. Volevo soltanto guardare i suoi occhi lucenti ed ascoltarlo. «Voi tacete» disse Ezio «va bene, seguitate a tacere». Mi sentivo felice. Risi di piacere, e quando tornammo a casa, mio padre e mio fratello, che non erano abituati a vedermi allegra e ridente, mi guardarono sorpresi e si misero a ridere anche loro. La sera, quando andai a letto, spalancai la finestra. La luna vi s'inquadrava stupendamente ed un sentimento indefinibile si impadronì di me. Mi ricordai d'essere bella, ben nata, ricca ed amata. Che gioia, mio Dio!, che gioia essere bella, ben nata, ricca ed amata! Poi, nel letto, cercai di rendermi conto se amassi o no Ezio Conti. Non conclusi niente e mi addormentai. Venne l'autunno, giunse l'inverno. Un giorno, nella città dov'ero tornata, Ezio Conti si presentò a casa mia. Mi parve che portasse abiti presi a prestito e che mescolasse troppo a lungo il tè col cucchiaino. A tal punto la città ci rende meschini nell'osservare la gente della provincia! E in città, e forse anche a causa della mia giovinezza, io sentii maggiormente la barriera che ci separava. Ero ben nata e ricca, egli invece era povero, non nobile, un giornalista, e, soprattutto, redattore di un giornale poco importante. Ma egli non la vedeva insormontabile quella barriera. Mi disse che aveva lasciato quel foglio provinciale per farsi un nome nel primo giornale della nazione e che usciva appunto nella città dove abitavo. Questo aveva fatto per me ed io, fra i tanti giovanotti che mi corteggiavano, simili in tutto ai fiacchi eroi dei romanzi moderni, convinti di essere sfortunati e delusi nella loro vita personale, invece di lottare, non mi accorsi dell'unico che lottava veramente, anzi feci anch'io del mio meglio, con la mia spensieratezza, per rendere più grama, dura e difficile la vita di Ezio Conti. Mio padre, che nella carriera avrebbe potuto con le sue aderenze risparmiargli almeno l'attesa snervante e al quale non dissi mai nulla, morì, gli anni passarono ed io invecchiai senza avere apprezzato, avendo visto sparire come nuvola di nebbia tutto ciò che è caro ed affascinante al cuore di una donna, gli uomini che passano accanto portando il loro amore, i bei giorni, le notti calde, le notti dolci, il canto degli usignuoli, l'aria odorante di fieno. Un giorno qualcuno bussò alla mia casa ed Ezio Conti, il celebre giornalista Ezio Conti, si presentò, ancora innamorato ma invecchiato ormai, disfatto, scontento, deluso. Dio mio, di tutto, deluso di tutto! Rividi allora nella memoria, in una fiammeggiante campagna piena di fragranze acute di mentastri e di salvie, due giovani, pieni di vita discendere dalla bicicletta e mormorarsi all'ombra di un albero parole di amore. Desiderai disperatamente il passato, il passato che più non ritorna. Non pensai più ch'ero ricca, ch'ero ben nata. Singhiozzai perdutamente, mormorai: Dio, mio Dio, la mia vita è perduta!

Ezio Conti non disse nulla, capì che il tempo di piangere era venuto e mi lasciò versare le mie lacrime, il viso poggiato sul suo povero petto.

Mino Bonsangue

UNO STRANO INCIDENTE

Perde una gamba per lo scoppio d'un recipiente che stava saldando

Piacenza, giovedì sera.
Il meccanico Carlo Ceruti di Ernesto, di 35 anni, dimorante a Gragnano Trebbiense, era intento a saldare con la fiamma ossidrica un fusto di ferro vuoto e chiuso nel quale, probabilmente, era rimasto un residuo di benzolo. Il calore della fiamma ossidrica ha prodotto la dilatazione del gas nel recipiente provocando una esplosione. Alcuni frammenti del recipiente hanno colpito con violenza il Ceruti alla gamba destra procurandogli la frattura. Ricoverato all'ospedale Civile di Piacenza al Ceruti venne amputata la gamba.

Per un atto troppo ardito

Aggravamento di pena al vigile intraprendente

Un ricorso in Cassazione

Alessandria, giovedì sera.
Il vigile comunale di Castellazzo Bormida, Alessandro Baudi, di 37 anni, si recava nell'autunno scorso in casa della signora Maria Delfino pel recapito delle carte annonarie. Salendo le scale, l'intraprendente messo allungava le mani sulla domestica Teresa Delfino, quarantenne, che l'accompagnava, ed essa reagiva vigorosamente all'oltraggio. Deluso per l'affronto ricevuto, il Baudi si vendicava, morsicando al naso la ancella cagionandole una lesione guarita entro dieci giorni.

Per tali violenze la Delfino si querelava ed il Tribunale di Alessandria condannava l'ardente vigile, per il reato di ingiurie e lesioni, a quattro mesi di reclusione coi benefici di legge. Appellavano contro tale sentenza tanto il Baudi come il Procuratore generale. La causa è stata nuovamente riesaminata dalla Corte d'Appello di Torino, che ha riformato totalmente il giudicato del nostro tribunale inquantochè ha [illegible] l'imputato colpevole di atti di libidine e lo ha condannato alla pena di anni due e mesi tre di reclusione. Contro tale sentenza il Baudi ha ricorso in Cassazione, adducendo come motivi la violazione di alcuni elementi procedurali.

Trasforma la casa in officina per truccare le biciclette rubate

Trenta cicli sequestrati nell'Acquese

Alessandria, giovedì sera.
Da parecchio tempo anche in territorio acquese si era notato un'intensificarsi dei furti di biciclette senza riuscire ad identificare i colpevoli. Il maresciallo Frova, dopo attive indagini, è riuscito ad arrestare nella sua abitazione, trasformata in officina, il manovale Guido Ivaldi, di 38 anni, da Strevi, residente in frazione S. Caterina. Sono stati sequestrati una trentina di veicoli parte da uomo e parte da donna, di tutte le foggie, che venivano tosto trasformati per essere poi rimessi vantaggiosamente in circolazione. Caricati sopra un carro e trasportati in caserma, una diecina di essi già sono stati restituiti ai proprietari.

Vivo successo ad Alessandria dei Corsi di mobilitazione civile

Alessandria, giovedì sera.
Il Federale Fossati ha distribuito a Casa Littoria i certificati di frequenza e profitto dei corsi di mobilitazione civile svoltisi con la collaborazione dei Fasci femminili della G.I.L. e della scuola professionale d'arti e mestieri. I corsi sono stati frequentati complessivamente da 213 giovani, di modo che oggi si può contare su nove telefoniste, sette autisti, [illegible] donne per il pronto soccorso, 27 dattilografe, 14 stenografe, nonchè su 11 meccanici, 56 motoristi, 3 elettricisti, 0 radiotecnici e 81 frenatori per le Ferrovie dello Stato, alcuni dei quali hanno già preso servizio, assolvendo brillantemente il loro compito. Il Federale si è compiaciuto per i risultati ottenuti ed ha elogiato i giovani che hanno frequentato questi utili corsi del centro della mobilitazione civile.

Bimba investita da una vettura su un'autopista

Novi Ligure, giovedì sera.
La bambina [illegible] Di Andrea, di 12 anni, nell'assistere sulla piazza del comune di Capriata d'Orba (Novi Ligure) ai giochi su un'autopista di proprietà dei Fratelli Filigrana fu Secondo, veniva nella confusione spinta contro una vettura in movimento carica di persone, ed investita. Dato immediatamente l'alt all'autopista per le grida del pubblico, la bambina veniva raccolta con una grave lussazione al piede sinistro, con ferite lacero-contuse alla gamba sinistra e [illegible] dei tendini, per cui doveva essere trasportata all'Ospedale San Giacomo.

Negozio chiuso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stato sospeso per dieci giorni l'esercizio di generi alimentari gestito da Giuseppe Bigatti per irregolare movimento olio d'oliva.

Atto simpatico

ALESSANDRIA. — Ha condonato un mese d'affitto al suo inquilino Luigi Saccola, richiamato alle armi, il proprietario dello stabile Lorenzo Fossati, del sobborgo di Mandrogne.

Due incendi

ALESSANDRIA. — Altri due incendi registra la cronaca: nel fienile di Pietro Pasino, ad Origlio, le fiamme hanno cagionato un danno di lire 5000; a Boschetti di Pelizzano, nell'abitazione dei fratelli Minetti, le fiamme hanno cagionato un danno per oltre L. 20.000.

Due furti

NOVI LIGURE. — Ignoti ladri entrati, mediante scasso, sono penetrati nei depositi distribuzione [illegible] della ditta fratelli Calla siti uno sulla strada statale Novi Ligure-Serravalle Libarna, in regione Praga, e l'altro fra i comuni di Serravalle Libarna e Cassano Spinola. Dai due depositi vennero asportati un compressore per gonfiaggio con motore elettrico del valore di lire 1000 e due vaschette di scarico con relativi raccordi di piombo per un valore di lire 300.

Ciclista investito

LECCO. — Mentre l'operaio Antonio Gilardi da Olginate, faceva ritorno in bicicletta alla propria casa percorrendo lo stradone provinciale, un grosso autocarro lo investiva facendolo sbalzare di sella e lanciandolo ai bordi della strada. Il Gilardi ha riportato gravi ferite al viso ed al braccio.

Madama Louis chiede il divorzio

La signora Marva Trotter Louis, moglie del campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, che ha presentato istanza di divorzio. Il famoso pugile l'ha picchiata due volte in modo che la sua salute ne ha sofferto! Le si può credere... sulla parola!

Avventure di tutti i giorni

Prendeva gli schiaffi per troppo zelo

Milano, giovedì sera.
La vendita dei biglietti per le stazioni climatiche è forte in questa stagione, e fin dalle prime ore del mattino lunghe file sostano davanti gli sportelli ferroviari. Luisella, che, giunta alla Stazione Centrale verso le sette sperava di trovarsi fra le prime persone accodate, si trovò invece preceduta da almeno quaranta persone. Dovè rassegnarsi e accodarsi lei pure. Un aitante giovanotto le si pose a fianco. La sua intenzione di attaccar discorso era evidente, ma Luisella non raccolse gli inviti e anzi volse il capo dall'altra parte, e alla fine ecco la sua sbuffo d'impazienza:
— Auff!
— A me, signorina? — chiede Aldo M., un attempato signore che le sta davanti.
— No, scusi — si giustifica Luisella. — E' il caldo.
— Incomincia davvero a farsi sentire, non è vero? — interviene il giovanotto.
— Non parlavo con voi, seccatore!
— Lasciate in pace la signorina, avete capito? — ribatte Aldo.
Il giovanotto si ritira in buon ordine, ma, con scornata invidia, osserva che fra i due s'intavola una conversazione, sottolineata dai sorrisi e dai motteggi di Aldo M. La cosa sembrava filare bene. Senonchè, qualche momento dopo, vola il rumore secco di uno schiaffo, vibrato dalla signorina sulla faccia di Aldo M. Una fragorosa risata del giovanotto fa avvampare ancora di più il volto della schiaffeggiata, che fa per scagliarglisi addosso. Due graduati della Milizia, riescono a trattenerlo, ma non ad impedire che un potente ceffone raggiunga gli stinchi del giovanotto che s'accascia a terra. I militi lo rialzano e invitano il violento a seguirli. Anche Luisella segue la comitiva: forse, ora, si sente di essere stata la causa di tanta complicazione.
Al Commissariato si sono si viene a sapere che la ragazza s'era difesa da un tentativo d'abbraccio.
— Ma che c'entra questo povero disgraziato che s'è buscato un calcio?
Luisella spiega.
— Ma allora perchè taccevate la smorfiosa? — interviene Aldo M.
— E chi vi ha mai autorizzato a prendere le mie difese? — obbietta Luisella.
— Il vostro insuccesso è evidente, signor Aldo, — conclude il commissario. — La signorina desidera certo rendersi più preziosa alle insistenze di quel giovanotto, e voi non avevate afferrato le intenzioni strategiche. Un'altra volta sarà meglio lasciare che i giovani s'arrangino in simili faccende.
La signorina e il giovanotto sorridono contenti. A quanto si capisce, separatamente, essi pensano di ritrovarsi domenica sul treno per Lecco: è il segno di tutti gli innamorati di appartarsi dal mondo in qualche angolino romantico....

SPORT

Per il ginnasta completo

La gara del Decathlon Reale si svolgerà a Torino

E' stato diramato a tutte le Società ginnastiche italiane e ai ginnasti che vanno per la maggiore il programma dell'VIII Decathlon Reale di Ginnastica Artistica, per la disputa della Coppa del Re Imperatore, che si svolgerà a Torino nei giorni 6 e 7 settembre organizzato dalla Reale Società Ginnastica Torino.

Il Decathlon Reale consta di dieci esercizi ai quattro grandi attrezzi: cavallo, sbarra, parallele e anelli ed a corpo libero, tutti esercizi di libera composizione (volteggio al cavallo in lungo, salita alla fune m. 5, salto con l'asta, getto del peso e corsa veloce). Il vincitore si aggiudicherà il titolo di Littore Federale (ginnasta completo).

Il Littore Federale per gli ultimi cinque anni è stato Savino Guglielmetti, mentre le prime due dispute sono state vinte da Romeo Neri. Ricchi premi sono in palio.

Un incontro a Viareggio fra Oldoini e Bassi

Viareggio, giovedì sera.
Domenica, 3 agosto, alle ore 18, nella nuova bella pista di pattinaggio del Dopolavoro «Bazzani» organizzata dalla G.I.L. e dalla S. S. Colombo di Roma, avrà luogo una interessante riunione pugilistica imperniata sugli incontri professionistici tra il campione d'Italia dei medio-massimi Oldoini e Bassi di Milano e tra l'ex-campione d'Italia Parfanelli di Terni e Gualandri di Roma, prima serie d'Italia.

Precederanno alcuni incontri dilettantistici tra i viareggini Romagnoli, Bonvino, Martinelli, Lancioni e Tori rispettivamente contro Castelli, Barotta, Antonelli, Giuliani e Pisani tutti della S. S. Colombo di Roma eccetto Pisani che è di Pisa.

Bufera di vento e grandine nelle campagne di Desio

Alberi sradicati e linee aeree abbattute - Cantine allagate

Desio, giovedì sera.
Verso le ore 14,30 di ieri, una bufera di vento e grandine si è scatenata sull'abitato e sulle campagne circostanti Desio. Violenti mulinelli di vento hanno sradicato grossi alberi, fatto volare tegole, rotto vetri e abbattuto alcuni tratti di linee telefoniche e dell'energia elettrica. Sono stati pure abbattuti alcuni muri di cinta, mentre la grandine, scrosciata con particolare violenza seppure a chicchi piccoli, ha arrecato danni al granoturco ed ai frutteti.

In seguito all'allagamento di alcune cantine e cortili, hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco. Non si lamentano danni alle persone, salvo due cadute toccate ad una donna e ad una signorina, senza nulla di grave.

Vento ciclonico a Brescia

Numerose persone ferite

Brescia, giovedì sera.
Durante il temporale che ha imperversato ieri sera, causa la violenza del vento vi sono state numerose persone ferite che dovettero essere ricoverate o medicate all'ospedale civile, la maggior parte colpiti da tegole, cadute dai tetti, e da comignoli abbattuti dal vento ciclonico.

Certo Ernesto Bernardelli, di anni 60, mentre lavorava nella caserma del 77° Fanteria è stato colpito da un cancello divelto dal vento alla gamba sinistra, che gli ha prodotto la frattura, aperta, guaribile in 40 giorni.

Al custode comunale delle Case Popolari di via Francesco Nullo, certo Andrea Boschera, la caduta di una tegola sulla testa ha prodotto ferite lacero-contuse al cuoio capelluto. Più disgraziato è stato il mediatore Giovanni Forni di Domenico, di anni 43, che, rifugiatosi sotto un portico in piazza della Vittoria, è stato colpito da una grossa lampada della pubblica illuminazione, abbattuta pure dal vento, riportando la frattura del parietale sinistro e abrasioni al cuoio capelluto. Fu ricoverato all'ospedale, con prognosi di guarigione di giorni 30.

Gravemente ferita dal calcio di un cavallo

Brescia, giovedì sera.
La quattordicenne Maria Migliorati di Fausto, abitante a Roncadelle, entrata nella stalla annessa alla cascina si era avvicinata ad un cavallo, del quale, inavvertitamente essendo scivolata, aveva afferrata la coda per non cadere. L'animale aveva reagito allo strattone sferrando un calcio producendo fratture e ferite alla disgraziata che è stata trasportata all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

La sorte di un bimbo

Muore sul treno mentre lo portano dal medico

Bergamo, giovedì sera.
Sul treno della Valle Brembana, in arrivo alla stazione del Petosino, vi era il bambino Locatelli Pierino di Giovanni, nato ad Albairate (Milano), di un anno, che i parenti, da S. Giovanni Bianco, dove trovavasi in villeggiatura, trasportavano a Bergamo per essere sottoposto a cure data le sue precarie condizioni di salute. Giunto il treno a questa fermata, il bambino, quasi improvvisamente, decedeva fra la costernazione dei parenti che non potevano recargli alcun rimedio. La salma è stata quindi trasportata al cimitero di Petosino.

Furto fallito

VERBANIA. — Nottetempo ignoti sono penetrati nella stalla del contadino Giuseppe Marcioni e, dopo un non facile lavoro, hanno potuto trasportare all'aperto un vitello. Disturbati, i malviventi si sono visti costretti ad abbandonare il vitello sulla pubblica via e a darsela a gambe.

VITA TEATRALE

Michele Galdieri parla a "Stampa Sera,, della prossima sua nuova rivista

Fiori d'arancio in cento città d'Italia

Sulla spiaggia di Santa Marinella, l'autore lavora oziando... - Chi sono i musicisti - Gli interpreti principali: Vivi Gioi, Ermanno Roveri, Alberto Rabagliati - L'esordio a Roma in ottobre, e 3 mesi di rappresentazioni in Germania

SANTA MARINELLA, luglio.
Anche quest'anno Santa Marinella rigurgita di villeggianti che vi giungono da molti centri dell'Italia Centrale e principalmente da Roma. Questo amenissimo sito estivo, a pochi chilometri da Civitavecchia, si stende — con la sua lunga teoria di casette e villini, circondati dal verde e dagli altri mille colori di lussuosi giardini — tra la ferrovia Roma-Pisa, e il mare, sotto l'azzurro smagliante di un limpido cielo. L'acuto odore della salsedine si fonde con il profumo dei fiori disseminati tra casetta e casetta, tra villino e villino: Santa Marinella, giardino fiorito su questa lingua di costa tirrenica, vi accoglie profumandovi. Più in là, dove le onde spumeggianti lambiscono la spiaggia color d'oro, pullulano le caratteristiche cabine balneari, i variopinti ombrelloni e formicolano i bagnanti...

Alla ricerca del "professore,,

All'ombra di uno di questi ombrelloni, al riparo dal sole bruciante, seduto su una sediola da bambola, presso un minuscolo tavolo (entrambi affondati in un soffice letto di alghe odorose) abbiamo trovato Michele Galdieri...

Ci avevano detto che Galdieri stava lavorando sodo per la sua nuova rivista che andrà in scena in ottobre al «Quirino» di Roma e di cui già si parla molto negli ambienti teatrali italiani. Quindi, l'ansietà di apprendere direttamente dall'autore di tante splendide «sinfonie colorate» notizie concrete su questa sua nuova fatica, ci aveva spinto giorni or sono fino alla sua villa romana di via Aventina; ma, quando raggiungemmo la raccolta dimora galdieriana, ci sentimmo dire da un cameriere gallonato:

— Il «professore» è a Santa Marinella, via tale, numero tale...

(Per il cameriere, di origine meridionale, il «professore» era detto nel senso di maestro, e poichè Galdieri è riconosciuto, nel suo campo, un autentico maestro, la qualifica non era dunque inesatta).

Allora decidemmo di andare alla ricerca del «professore» che, invece di lavorare, se la godeva a Santa Marinella!...

Fu così che, senza affannarci troppo in tale ricerca, trovammo Galdieri, qui su questa splendida spiaggia del Tirreno: un Galdieri color cacao, e, si capisce, in costume balneare.

— Tu credi che io non lavori?
— ???
— Lavoro, e come!... Lavoro, oziando. Ho sempre ridotto al minimo indispensabile il lavoro al tavolino. Mai, come nell'apparente ozio, le idee mi investono fresche e vive, e se chiudo gli occhi, sul roseo schermo delle palpebre abbassate si proiettano le coreografie colorate. Il lavoro «materiale» si riduce quindi a poche ore, e quelli che mi sono vicino si sorprendono di vedermi impiegare, per scrivere un intero copione, soltanto otto o dieci giorni.

— Quindi, non hai ancora scritto neppure un rigo della tua nuova rivista?

— Neppure mezzo, ma ho già tutto qui... — e Galdieri si toccò con una mano la fronte lucida e bruna come quella di un mulatto. — Però ti posso dire che questa mia nuova rivista dovrà necessariamente rispondere a particolari esigenze, dovendo affrontare, oltre il pubblico italiano, il grande pubblico dei maggiori teatri tedeschi. Essa dovrà essere soprattutto «spettacolo», e intendo con ciò specificare che la parte coreografica, se non sarà addirittura preponderante, avrà senza dubbio il massimo rilievo. La parte diciamo «satirica» verrà invece ridotta al minimo, anche perchè, avendo essa, di solito, un particolare riferimento a piccole attualità di interesse locale, sarebbe, oltre che inutile, sconveniente esibire queste oltre confine.

Variopinto panorama italiano

— Hai, per lo meno, trovato un titolo da dare alla rivista?

— Ne ho trovato diversi, ma non ne ho ancora fissato nessuno. La scelta, probabilmente cadrà su uno di questi due: Cento città e Fiori d'arancio, perchè meglio essi rispondono al cosiddetto «filo conduttore» della rivista che dovrà descrivere pittorescamente un viaggio di nozze attraverso le maggiori città d'Italia, raccogliendo, fra una sosta e l'altra, un plastico di colore (di quello però che ci onora), un po' di comicità nostrana (di quell'umore popolare così arguto ed efficace), e qualche bella canzone italiana, sia musicalmente (cioè dal ritmo piano, scorrevole, melodioso o allegro, senza singhiozzi ultra-oceanici), sia con parole scritte (ce n'è bisogno!) in lingua italiana...

— Immagino, perciò, che la rivista sarà un magnifico, variopinto panorama italiano, dalle Alpi alla Sicilia....

— Non so se sarà magnifico, come tu dici, ma certamente mi impegno affinchè sia degno della nostra bella Italia. Infatti i principali «quadri» della rivista saranno certamente questi: La raccolta delle zagare, Il carretto siciliano, Quando Napoli cantava, La scatola intarsiata di Sorrento, La pesca del corallo, Le vetrate fiorentine, Le fontane di Roma, Torino e la Moda italiana, Una notte a Venezia, Quel ramo del Lago di Como..., Cento città più una, e altri per i quali non ho ancora lavorato. — E, così dicendo, Galdieri si toccò nuovamente la fronte. — Come vedi — egli spiega — il «colore» non mancherà; ma tutto sarà fatto con discrezione, con giusta dosatura, ed essenzialmente con una certa...

— Vuoi dire, con la elegante signorilità che ti distingue. E ora dimmi: chi sono i tuoi collaboratori per la parte musicale?

— Le musiche, come di consueto, saranno un po' di tutti. Qualche bella vecchia canzone affiorerà indubbiamente col suo bagaglio di ricordi e di poesia; per le nuove sceglierò tra i musicisti a me più fedeli nella interpretazione, cioè fra i più adatti al genere di musica che mi occorre. Nicola Valente, Attilio Staffelli, il vecchio Cannio mi daranno un po' d'armonia napoletana; Cabiar, Danzi, il giovanissimo Barberis e altri faranno il resto.

— E gli interpreti?

— La Compagnia è in via di formazione. Non è quindi completa nei suoi quadri; ma fin da ora posso dirti che essa avrà Vivi Gioi, e Clelia Matania, provenienti dal cinematografo; Marichetta Stoppa, Maria Vernati, la Dominiani, attrici e ballerine; Delia Lodi, la elegante cantatrice che tu ricorderai in «Mani in tasca, naso al vento»; i due bravi ballerini Harry Feist e Marianna. Gli attori principali saranno: Ermanno Roveri, Alberto Rabagliati, Mario Mazza (colui che parla tutti i dialetti d'Italia, conoscendoli fin nelle più minute sfumature) e altri che sono in via di essere scritturati. Come vedi, non siamo andati, gli impresari ed io, alla ricerca affannosa di nomi altisonanti, poichè ci siamo proposti una Compagnia di complesso in cui tutti siano bravi e soprattutto giovani.

Un concorso originale

— E il corpo di ballo?

— Per la fatale assenza di ballerine straniere, e non avendo la Italia organici complessi danzanti per le riviste, l'impresa ha lanciato un concorso nazionale per la scrittura di trenta ballerine e di dieci indossatrici che risulteranno da una rigorosa selezione e verranno poi affidate alle cure della maestra coreografa Gisa Geert. Molte candidate, specialmente di Fiume e Trieste, hanno già inviato fotografie; e ti assicuro che sono delle vere belle figliole...

— Ho saputo che l'esordio avverrà in ottobre, al «Quirino» di Roma. E dopo Roma?

— Sì, ai primi di ottobre la Compagnia esordirà probabilmente al «Quirino». Ai primi di novembre passerà al «Lirico» di Milano, e in dicembre si presenterà alla «Scala» di Berlino. Non so ancora quali saranno le altre città tedesche in cui la Compagnia dovrà esibirsi; ma è certo che essa dovrà fermarsi in Germania per lo meno tre mesi. Poi riprenderà il suo giro nelle maggiori città italiane.

— Tu seguirai la Compagnia?

— Certamente: in Italia e in Germania, dato che, oltre alla regia dello spettacolo, è affidata a me la direzione della Compagnia.

— Sarà [illegible] nella rivista qualche «numero» d'attrazione?

— Difficilmente la Compagnia avrà di tali «numeri», poichè i soli buoni da potersi presentare in Italia e in Germania sono tedeschi che hanno da poco lavorato alla «Scala» berlinese; non è quindi opportuno ripresentarli nella rivista italiana. Ma, in compenso, cercherò di avere qualche nostro caratteristico complesso musicale (come, ad esempio, i suonatori di ocarina di Como) e qualche coro regionale. Per ora non ho altro da dirti su questa mia nuova rivista; però, in un orecchio devo confessarti...

La confessione di Galdieri non possiamo renderla pubblica, per giuramento fatto, sino a quando egli non ce ne avrà autorizzati.

Il giorno in cui saremo liberati dal vincolo sacro, i lettori di Stampa Sera *saranno i primi ad apprendere una notizia che non solamente a loro sarà molto gradita...*

Ant. Barr.

Spettacoli

Prova generale ridotta dei «Masnadieri» a Venezia

Venezia, giovedì sera.
Ieri sera, causa la pioggia caduta nel tardo pomeriggio, la prova generale de *I masnadieri* di Schiller si è svolta parzialmente: cioè è stata limitata alla prova dell'orchestra e delle luci, eseguite sotto la guida del regista Guido Salvini. A questa prova hanno assistito il conte Volpi di Misurata, il cons. naz. Maraini e le autorità cittadine. Stasera si svolgerà la prima rappresentazione, alla presenza del Ministro dell'educazione [illegible] del Ministro dell'Educazione Nazionale Ecc. Bottai, e dell'Ambasciatore di Germania a Roma, Von Mackensen.

La stagione lirica riminese

Rimini, giovedì sera.
Il programma lirico della corrente stagione balneare, allestito per il Teatro Comunale «Novelli», comprende sei opere e vedrà il concorso dei principali e celebrati artisti italiani. Durante il ciclo delle rappresentazioni si avrà la celebrazione verdiana con le opere *Traviata, Aida* e *Rigoletto*. Oltre a queste saranno messe in scena la *Tosca, l'Amico Fritz, l'Anima Allegra* di Vittadini, quest'ultima nuovissima per Rimini. Figurano in cartellone: la Pacetti, la Favero, la Tassinari, la Caniglia, Malipiero, Masini, Tagliavini, Bechi, De Franceschi, Filippeschi, Stabile, i Maestri Podestà, Del Campo e De Fabritiis. La prima si avrà sabato, 2 agosto, con la *Tosca* i cui protagonisti principali sono: la Pacetti, Stabile e Filippeschi. Maestro Giuseppe Podestà.

MICHELOTTI

Questa sera: *Siamo fatti così,* rivista di Nelli e Mangini

Questa sera esordisce al Teatro Estivo del Parco Michelotti la Compagnia di riviste Tecla Scarano - Fratelli De Rege, che — come abbiamo ieri annunciato — presenta la nuova rivista *Siamo fatti così* di Nelli e Mangini. Dirige il maestro Langella.

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 31 Luglio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Trasmissione da Fiera di Primiero dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia Bimbi della Libia.
17,35: Concerto del soprano Maria Pedrini.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,30-18,35: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
18,30: Conversazione artigiana.
18,40: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: Arcobaleno della canzone (pubblicità).
21,30: ◆ Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Ugo Tansini: 1. Cimbro: «Fantasia e fuga», per due pianoforti e orchestra (solisti: Mario Salerno e Carletto Bussotti) (prima esecuzione); 2. Cilea: «Ode sinfonica» per tenore, coro e orchestra (solista Emilio Renzi). (Il maggiore interesse di questo programma è, per evidenti ragioni, costituito dalla composizione nuovissima in esso inclusa: «Fantasia e fuga», di Attilio Cimbro. E' imperniata su due temi. «Fantasia» si accosta assai alla forma della variazione. Il tema principale si affaccia in larga melodia. Il secondo tema si innesta in modo vario. La libera «Fuga», che segue, e senza interruzione, alla «Fantasia», è divisa in tre parti ben distinte. La prima espone il primo tema che riprende il tema principale della «Fantasia», indi avvia in un movimento calmo il secondo tema. Nel vario accoppiarsi dei due temi si manifesta la geniale codipposizione. — L'altra esecuzione in programma ci fa conoscere Cilea in un'opera non teatrale eppure altamente significativa del temperamento essenzialmente melodico dell'autore di «Adriana». Trattasi dell'«Ode sinfonica» per tenore, coro e orchestra, recentemente composta dall'illustre musicista e ispiratagli da una nobile composizione poetica del compianto Ettore Moschino. L'espressione corale ha inizio con questi versi: «Sogno quel che più amo - la sovrana bellezza!...». E il poeta: «Primavera che parti ale e ghirlande - sei tu pure una fonte di bellezza...». E ancora il coro: «O canto, o luce - visione gioconda - Torna, deh torna!»). — Nell'intervallo (21,40 circa): Conversazione del cons. naz. Riccardo Del Giudice, Sottosegretario all'Educazione Nazionale: «Il nuovo calendario scolastico».
22: ◆ Italia canora - Parte prima: Canzoni premiate al I Concorso de «Il Giornale d'Italia»: 1. Fabiani: «Soldato imperiale»; 2. Napolitano-Mencoli-Buja: «Mamma canta»; 3. Ricciardi-De Filippis: «Amore di montagnina»; 4. Livinella-Sebastiani: «Rondinella ridarella ridarella»; 5. Sangiorgi: «Canto di Sicilia»; 6. Petralia: «Disturna». - Parte seconda: Inni e canti dell'Italia guerriera: 1. De Martini-Quatrini: «Passa l'Italia»; 2. Innocenzi-Soprani: «Sole d'Italia»; 3. Ruccione-De Torres-Simeoni: «Canzone alpina»; 4. Valente-Manlio: «Sentinella dell'Impero»; 5. E. A. Mario: «Ci vedremo in primavera»; 6. Italos-Romano: «Dalmazia redenta»; 7. Bordi-Marietta: «Avanti, Italia»; 8. Militello-Apolloni: «Ciao ciao, mio bel l'alpin».
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).
ONDE: metri 230,2: Ore 20,40: Musiche brillanti, orchestra diretta dal M.o Arlandi.
21,30: ◆ «C'è anche un fidanzato», un atto di Ezio Duse. Interpreti: Nina Mordaglia Mari, G. Pestelli. (Questo atto — nel quale viene ripreso l'eterno motivo dell'amore — appartiene a quel genere che si chiama novellistico-teatrale. Ma la «trovata» c'è, ed è piena di sentimento, anche se è venuta di bizzarria. Forse la maggior grazia deriva al lavoro dalla scioltezza del dialogo, scintillante nella forma, denso di luci e controluci, di contrasti, di riflessi).
22: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.
22,25: Complesso caratteristico italiano diretto dal M.o Prat.
22,45-23: Giornale Radio.

Venerdì 1 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 7,30: Giornale Radio — 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati. — Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario — 8,15: Giornale radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati.
10,45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Goffredo Mameli», scena di Umberto Bozzini.
11,15-11,25 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Radio Sociale.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Programma di danze celebri diretto dal M.o Emilio Arlandi.
14: Giornale radio.
14,15: Musica varia.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 8,15 (v. progr. prec.).
12,15: Sestetto Fandoli.
12,35: Trio Ambrosiano.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Musica varia.
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

STAZIONI ESTERE

GERMANIA

Giovedì 31: Ore 16,10: Radioconcerto — 17,10: Conversazione: «Nel bazar di Istambul» — 17,25: Concerto variato — 18: Belle canzoni della Germania — 18,07: Dizione poetica — 19: Notiziario di guerra — 19,10: Radioconcerto — 0,10-2: Concerto notturno.

SLOVACCHIA

Giovedì 31: Ore 19,30: Programma folcloristico — 20,30: Concerto ritrasmesso da Trencianske Teplice — 21,30: Musica di jazz.

VORREMMO ASCOLTARE. — «La gazza ladra» di Rossini, della quale è annunciata, durante la prima quindicina di agosto, una eccezionale esecuzione a Pesaro, diretta dal M.o Zandonai. Poichè quest'Opera è raramente eseguita, ma è bellissima, esprimo il desiderio (condiviso, ne sono certo, dalla stragrande maggioranza dei Radioascoltatori) che l'«Eiar» voglia assicurarne la trasmissione. (Ed. I. F., Bologna).

ANTICIPAZIONI. — L'«Adriana» di Cilea, annunciata in trasmissione per sabato 9, diretta dal M.o Capuana, avrà a interpreti principali Maria Caniglia, Gino Elmo, Galliano Masini, Afro Poli. — Il M.o Salvaggi dirigerà un concerto sinfonico che sarà trasmesso giovedì 7 pross. — La soprano Alba Anzellotti eseguirà un concerto che sarà diffuso lunedì 4 agosto. — «La parte del marito», tre atti di Vincenzo Tieri, saranno in prima trasmissione venerdì 8. — «Pietro e Paolo», un atto di F. Herczeg sarà ritrasmesso mercoledì 6.

POSTA RADIO. — D. A., Milano. Ma se l'«Aida» venne trasmessa tre volte nel mese scorso! — A. C., Torino: L'attrice di cui parlate è nata (ma la data è inutile) a Reggio Emilia.

PASSATEMPI

UNA CITTA' NASCOSTA

N.B. — Disporre in colonna le parole proposte, collocando ciascuna lettera rispettivamente nella casella distinta dal medesimo numero.

A) 1. 5. 6. 3. 4. = Serve per far bicchieri... e suole da scarpe.
7. 9. 10 = Gioventù italiana del Littorio.
3. 8 = Dopo scritto.

B) 4. 5. 6. 3 = Destino.
8. 9. 10 = Simbolo di ricchezza e grazia.
2. 7. 1 = Gravi discordie.
C) 8. 7. 5. 6. 9 = Tale la gazza di Rossini.
1. 4. 10 = Il fiume dei Cosacchi.
2. 3. = Iniziali dell'economista Roselli.
D) 9. 6. 7. 4. 8 = Poeticamente, rappresenta la vita del sentimento.
2. 5. 1. = Personaggio di Turandot.
10. 3. = Città francese sulla Senna inferiore.
E) 5. 3. 1. 7. 8. = Bottino di guerra.
4. 6. 1. 9. = Nome greco di Plutone.
10. = Il [illegible] della santa Vittoria.
F) 3. 7. 8. 9. 4 = Paniere da portare dietro le spalle.
5. 2. 1. 6. 10. = Antica [illegible] piemontese di auto.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata

Falso cambio di genere: Stecco - Stecca

Frin

Acquista polli rubati ed è denunciato col ladro

Cuneo, giovedì sera.
Tale Giuseppe Barroero, d'anni 34, da Farigliano è stato denunciato per furto aggravato ai danni dei contadini Cebani Ettore Guia e Pietro Berrone, i quali sono stati vittime di una vera razzia ai loro pollai. La refurtiva era stata dal Barroero venduta poi a certo Luigi Grosso fu Pietro, d'anni 42, residente a Savona, per 800 lire. Il Grosso è stato denunciato per incauto acquisto.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

I giochi di prestigio della Casa Bianca

Gli sforzi di Roosevelt per tergiversare con Tokio

Gli scopi del viaggio di Hopkins a Mosca - George, il ribelle, è stato silurato - Perchè Washington non vuole aggravare la tensione del Pacifico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, giovedì mattino.

La tensione nel Pacifico e le relazioni con l'America latina continuano a costituire gli argomenti di maggior interesse per ambienti politici, per i giornali e per la Casa Bianca.

I giornali interventisti si lanciano stamane alla montatura dell'incidente di Ciung King, costituito, come è noto, da alcune bombe cadute sulla cannoniera americana Tutuila durante uno dei recenti bombardamenti in massa eseguiti sulla capitale di Ciang Kai Scek dagli aerei nipponici. Questi fogli parlano di «aggressione inaudita», di «dispregio per la bandiera americana» e di «bombardamento contro una nave da guerra degli Stati Uniti».

Il Governo, però, pare assai più cauto nel considerare l'episodio, poichè il Ministero degli Esteri ha solo comunicato che, in uno dei colloqui avuti con l'Ambasciatore giapponese, Sumner Welles ha presentato le sue «rimostranze» a Nomura. Tali «rimostranze», naturalmente, vengono tradotte dai fogli guerrafondai in «energiche proteste».

Non vogliono la guerra!

Il «caso della Tutuila», quindi, viene a costituire un nuovo esempio della doppiezza della politica della Casa Bianca che cerca di nascondere, per ora, i suoi propositi veri a Tokio, ammantandoli con veli d'ipocrisia, di falsa cordialità, di intenzioni collaborazionistiche. E ciò, mentre gli elementi di propaganda tengono un atteggiamento provocatorio e violento. Il gioco, però, è abbastanza trasparente e Tokio ha dimostrato d'averlo capito da un pezzo.

Vi abbiamo detto già che Roosevelt opera di non portare alle estreme conseguenze la tensione col Giappone, poichè capisce che la battaglia sui due Oceani non è finora consentita alle forze degli Stati Uniti. Il Presidente vuole che, per ora, Tokio venga messa in sempre maggiori difficoltà, ma non si sente autorizzato a reagire con atti risolutivi. I motivi sono parecchi, d'indole programmatica (la conquista americana di mezzo mondo con i minimi sacrifici) e pratica (l'incompletezza degli armamenti e dei rifornimenti), l'ostilità dell'opinione pubblica alla guerra, che sostengono questa tattica presidenziale e già li abbiamo esposti in parecchie occasioni.

Se ne fa eco il Daily News che, ribattendo l'affermazione di Churchill che gli Stati Uniti sono sull'orlo della guerra, scrive che «se ciò fosse vero, lo sarebbe solo in odio al volere del popolo». Il giornale continua, poi, dicendo: «Gli Stati Uniti hanno molte ragioni per non entrare in guerra, inquantochè essi non sono sufficientemente armati e l'intervento costituirebbe una vera follia. In seguito alla situazione del Pacifico, si tratterebbe, però, di ingaggiare una guerra su due fronti, e ciò basta a rendere la cosa inconcepibile. Senza contare che contro l'intervento vi è una ragione principale, quella che la grande maggioranza della democrazia americana è recisamente contraria all'entrata in guerra degli Stati Uniti».

In relazione alla recente dichiarazione di De Gaulle a Beirut, secondo la quale truppe americane sarebbero necessarie in Europa se si volesse vincere la Germania, il giornale New York World Telegram ricorda, a sua volta, che i generali britannici Wavell e Auchinleck avevano espresso la stessa opinione e che Churchill ha parlato del fatto che «gli Stati Uniti si approssimano alla guerra».

Il giornale scrive che, se l'asserzione di Churchill è vera, soltanto l'avvenire potrà svelare che questo non corrisponde per nulla alla volontà del popolo degli Stati Uniti: la percentuale degli americani che vogliono la guerra diminuisce invece di aumentare.

La Chicago Daily Tribune, infine, constata che, sin'adesso, nessuna autorità ufficiale ha dichiarato da quale pericolo gli Stati Uniti siano minacciati. «Forse — opina il giornale — il segreto militare riposa sul fatto che Roosevelt ha progettato egli stesso un attacco o che ha l'intenzione, forse, di mandare un corpo di spedizione in qualche parte.

«Se vi fosse chi progetta un attacco contro gli Stati Uniti, il popolo degli Stati Uniti potrebbe esigere di saperlo.

«Il popolo degli Stati Uniti è per cinque contro uno avverso a qualsiasi intervento armato all'estero, e, se l'America democratica fosse obbligata ad intervenire, questo sarebbe contro la volontà del popolo americano».

Nell'Irlanda del Nord

Continuando a temporeggiare sia verso il Paese che verso gli amici ed i nemici dell'estero, intanto, Roosevelt ed i suoi collaboratori proseguono nella loro opera di preparazione bellica della Nazione. Così Roosevelt ha chiesto al Congresso l'autorizzazione di poter agire con ogni mezzo contro l'aumento inflazionista dei prezzi, ha avuto lunghi colloqui con i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, ha approvato e passato al Congresso le richieste di Fiorello La Guardia per l'organizzazione della difesa civile degli Stati Uniti e del Canadà comprendenti fra l'altro la costruzione di un'autostrada dal territorio della Repubblica fino all'Alaska, ha fatto decidere dalla maggioranza democratica del Senato la sostituzione, nella carica di Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, del senatore George col senatore Connolly.

George, infatti, in questi ultimi tempi, si era alquanto sottratto alla disciplina di partito ed aveva sovente fatto causa comune con gli oppositori, specialmente nella discussione del progetto per la proroga del servizio militare. Pare che il ribelle senatore venga messo ora a capo della meno importante Commissione delle Finanze.

Continuano, nel contempo, le pratiche per l'utilizzazione di basi militari americane nell'Irlanda del Nord, cioè in pieno territorio metropolitano inglese. Così l'agenzia Associated Press comunica che altri 150 tecnici degli Stati Uniti sono sbarcati in un porto non nominato dell'Irlanda del Nord, dopo essere stati salutati a bordo dal ministro della guerra inglese, Morisson. Il capo del gruppo dei tecnici ha dichiarato che essi erano destinati a cooperare nella costruzione di installazioni portuarie e che vivranno in una colonia con propria polizia e proprio servizio sanitario. Essi hanno portato con sè generi alimentari e vestiari.

E', intanto, impressione generale nei circoli bene informati che gli Stati Uniti e le Indie Olandesi con tutta probabilità concederanno al Giappone permessi di esportazione per forti quantitativi di petrolio.

Il quadro un po' confuso delle sanzioni economiche delle democrazie contro il Giappone è stato, in un certo modo, chiarificato anche dall'indicazione che, quantunque ogni deroga alle sanzioni verrà esaminata caso per caso, sia gli Stati Uniti che le Indie Olandesi continueranno a fornire anche larghe quantità di cotone al Giappone. Comunque, esiste dell'incertezza sui dettagli delle sanzioni americane.

Nello stesso tempo, però, si prevede che, malgrado il congelamento delle attività giapponesi, gli Stati Uniti lasceranno aperte le possibilità di fornire al Giappone sufficienti quantità di materie prime.

Anche le importazioni dal Giappone agli Stati Uniti saranno soggette a regime delle licenze di importazione, poichè tutti gli acquisti fatti dagli Stati Uniti in Giappone prima del 26 luglio verranno rispettati, senza bisogno di permessi, ma tutti gli acquisti eseguiti dopo tale data verranno sequestrati dal Governo americano.

Si ritiene che dalla severità e dall'elasticità con cui gli Stati Uniti applicheranno le sanzioni economiche, dipenderà l'atteggiamento che verrà seguito dall'Inghilterra e dalle Indie Olandesi. Le importazioni dei tessuti giapponesi nell'impero inglese, verranno regolate con le licenze di importazione e le forniture di materie prime al Giappone verranno ridotte; dipenderà appunto dall'atteggiamento americano se i quantitativi di queste materie prime verranno aumentati, o ancora ridotti.

Il «Tatuta Maru»

Se, pertanto, gli Stati Uniti permetteranno le esportazioni di petrolio e di cotone verso il Giappone, anche le Indie Olandesi continueranno a vendere petrolio, gomma e altri prodotti dell'Insulindia al Giappone.

Di tale fittizio stato di quasi... cordialità di rapporti fra gente in conflitto è prova il fatto che il transatlantico giapponese Tatuta Maru, che da diversi giorni incrociava al largo di San Francisco, con 150 passeggeri americani a bordo e un carico di seta per il valore di 3 milioni di dollari, è entrato stamani nella rada di San Francisco, avendo la compagnia proprietaria della nave avuto assicurazioni dalle autorità americane, che, nè il piroscafo, nè il carico saranno sequestrati.

Tutto ciò, ripetiamo, è in funzione del proposito di Roosevelt di non aggravare la situazione, almeno fino a quando non si crederà più forte per sostenerla. Ad esempio, fino a quando non sia riuscito a mettere apertamente i Sovieti contro Tokio. E' per raggiungere questo direttivo che Harry Hopkins si è recato a Mosca dietro diretto ordine di Roosevelt. Welles, annunciando il viaggio, ha aggiunto che Hopkins ha discusso con i capi sovietici circa i materiali che l'America può fornire alla Russia.

Anche da Tokio, crediamo, la gita nella capitale sovietica dell'ambasciatore personale del Presidente sarà attentamente seguita.

R. G.

Il «Times» non vuole che si chiedano aiuti agli enti assistenziali americani

Roma, giovedì sera.

In un suo editoriale il Times deplora che le istituzioni assistenziali inglesi vadano lanciando continui appelli a enti e a privati americani per questuare aiuti e sussidi, adducendo a giustificazione la gravità della situazione alimentare in Inghilterra. (Stefani).

Disposizioni in Argentina per disciplinare la propaganda dei giornali

Buenos Aires, giovedì matt.

Il Ministro argentino Culaciati ha inviato una nota al direttore generale delle Poste, Rivarola, nella quale il Ministro ordina di impedire lo smercio di giornali, libri e stampati di propaganda per o contro qualcuna delle Nazioni in guerra.

Come motivazione di queste misure il Ministro accenna al fatto che il conflitto europeo ha causato un'eco profonda ed una diversità di opinioni nel pubblico argentino. (D. N. B.).

Il figlio di von Keitel caduto in combattimento

Berlino, giovedì sera.

Nelle lotte in Oriente è caduto il tenente di un reggimento di artiglieria Hans Georg Keitel, figlio cadetto del Maresciallo di campo Keitel. (D. N. B.).

Diplomazia inglese a Helsinki

Una radio trasmittente segreta della Legazione britannica guidava il tiro dei cannoni russi

HELSINKI, giovedì sera.

In merito all'attività della Legazione britannica a Helsinki, circolano in questa città notizie di carattere sensazionale.

Accanto alla Legazione lavorava su vasta scala l'«Intelligence Service». Sembra che nei locali della Legazione funzionasse una radiotrasmittente, mentre l'intero paese era ricoperto da una rete di agenti segreti.

Talune azioni militari sovietiche compiute improvvisamente, in circostanze che finora non si erano potute chiarire, sarebbero da attribuire alle informazioni degli inglesi. Così, alcuni giorni addietro, batterie a lunga gittata sovietiche hanno bombardato una villa del Presidente della Repubblica, sulla costa del Golfo di Finlandia, pochi minuti dopo che il Presidente stesso era entrato nell'edificio. Fortunatamente i colpi non hanno raggiunto il bersaglio.

DURANTE UN TEMPORALE

Le malefatte di un fulmine in un cascinale

Dopo aver vuotato la credenza di tutte le stoviglie incendia la stalla dov'erano 50 capi di bestiame - Quattro animali perduti

Monselice, giovedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato nella stalla del possidente Giovanni Ferretto, abitante in località Armentara del vicino comune di S. Elena. Durante un temporale, un fulmine, entrato nell'abitazione dal camino, ha percorso tutta la cucina, vuotando la credenza di tutte le stoviglie e strappando un piatto dalle mani di una donna.

Abbattutosi quindi sulla stalla appiccava un violento incendio, che trovava buon alimento nel fieno. La moglie del Ferretto ed una parente, con grave rischio personale, riuscivano a liberare in tempo 50 capi di bestiame.

Poco dopo la stalla in fiamme crollava travolgendo una mucca e tre vitelli che andavano perduti. Anche vari attrezzi rurali furono distrutti o gravemente danneggiati dal fuoco. I vigili del fuoco, subito accorsi al primo annuncio, cercarono con ogni mezzo di limitare l'incendio, lavorando quasi tutta la notte. I danni sono notevoli.

Tokio non si lascia irretire dal gioco di Washington

Il generale Iida comandante delle truppe nipponiche in Indocina - Le tergiversazioni americane e di Batavia nelle repliche dei giornali giapponesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, giovedì sera.

Il tenente generale Shojiro Iida è stato nominato comandante in capo delle forze nipponiche inviate nell'Indocina francese, in conformità del recente accordo fra i Governi di Tokio e di Vichy. Dandone la notizia, il Gran Quartiere Generale Imperiale comunica anche che lo sbarco delle forze giapponesi nell'Indocina francese è in corso dal 28 luglio e si svolge con la piena collaborazione delle autorità e delle forze militari indocinesi.

A Saigon e a Manilla

Subito dopo tale annuncio si è appreso che Iida è arrivato ieri mattina a Saigon, accolto dal Console generale del Giappone e dalla colonia nipponica. Poco più tardi, il colonnello Alexandre, dello Stato Maggiore delle forze francesi in Indocina, in rappresentanza del Comandante in Capo delle forze armate franco-indocinesi, ha fatto una visita di cortesia al nuovo comandante nipponico.

Il generale Iida è uno dei più intelligenti divisionari giapponesi. Nominato sottotenente nel 1908, ha, poi, seguito i corsi all'Accademia militare sino al 1915. Dopo il suo ritorno in patria da un viaggio in Europa, è stato nominato insegnante all'Accademia Militare. E', poi, stato Capo di Stato Maggiore divisionale e direttore dell'Ufficio di reclutamento al Ministero della Guerra, finchè, assegnato a reparti combattenti nel 1936, è stato nominato comandante di divisione nel 1939.

Dall'Indocina, ove gli sbarchi e i movimenti delle truppe nipponiche proseguono regolarmente, si hanno, frattanto, poche notizie. Solo l'agenzia «Domei» informa che, secondo notizie giunte a Saigon, in seguito allo sbarco delle forze giapponesi, Ciang Kai Scek ha ordinato la distruzione immediata dei ponti e delle strade, in territorio cinese, entro una fascia di 50 chilometri lungo il confine con l'Indocina francese.

Da Manila, capitale delle Filippine, si ha, poi, che il generale Mac Arthur, nuovo comandante delle forze armate americane nell'Estremo Oriente, ha annunciato che, a partire dal 15 agosto, l'esercito e l'aviazione delle Filippine saranno incorporati nelle forze degli Stati Uniti. Quest'ordine ha effetto sopra circa cento ufficiali e trecento soldati delle forze aeree filippine, e si fa notare che è il primo passo di Mac Arthur verso l'assimilazione completa delle forze armate filippine nelle forze armate americane.

Secondo informazioni pervenute al Ministero degli Esteri giapponese da Batavia, poi, le voci sulla denuncia dei contratti di petrolio stipulati col Governo delle Indie olandesi e la società giapponese «Mitsui», non corrisponderebbero ai fatti, poichè il rappresentante giapponese a Batavia, Yoshizawa, è stato informato che le autorità delle Indie non intendevano prendere un tale provvedimento. Il Governo di Batavia permetterà, anche nell'avvenire, l'esecuzione dei contratti privati avvenuti fra ditte giapponesi e ditte delle Indie olandesi.

Commentando queste informazioni, però, il Nichi Nichi, si dimostra piuttosto scettico, perchè il controllo attualmente esistente sull'esportazione delle merci dalle Indie olandesi verso Tokio rende possibile la proibizione di esportare petrolio nel Giappone.

La... porta chiusa

Della situazione attuale in Estremo Oriente si occupano frattanto tutti i giornali, e il Kokumin, commentando il giorno «so isolamento» del Giappone, dichiara che esso risale alle pressioni economiche cominciate, dopo l'inizio delle ostilità in Cina, dalla Gran Bretagna e Stati Uniti, alle quali potenze si sono recentemente unite le Indie Olandesi. Il Kokumin afferma che l'America, dichiarando il congelamento dei crediti giapponesi e l'abrogazione del trattato commerciale col Giappone, ha agito in modo contrario alla dottrina della «porta aperta», mentre che la Gran Bretagna, denunciando il trattato di navigazione, ha provato che essa si prepara a completare la politica della «porta chiusa».

Nei riguardi delle Indie olandesi che si sono messe al seguito delle Potenze anglosassoni, il giornale dice: «Da qualunque parte si guardi, null'altro si vedono che ostilità, ma sarà una vera fortuna per le Indie Olandesi se esse saranno capaci di comprendere tutti i motivi che sono insiti nell'invio di truppe giapponesi nell'Indocina francese e intenderne l'insegnamento».

Il Chugai Shogyo Shimpo, a sua volta, si occupa del fatto che le misure di accerchiamento contro il Giappone, che sono state iniziate economicamente, vengono effettuate militarmente, e scrive che il conflitto cinese non deve essere considerato unicamente dal punto di vista asiatico, ma anche ed ancor più nel quadro della situazione mondiale. La soluzione del conflitto può effettuarsi unicamente con la nuova organizzazione europea e con essa la politica generale del Giappone deve essere posta su di una base molto ampia. A causa della situazione che si sviluppa obbligatoriamente, non si deve più pensare a trattative ed il Giappone deve organizzarsi per affrontare le forze unite contro di esso.

Il «Mikado Shimbun» infine, dichiara che il Giappone ha aperto i suoi occhi e che non li teme, come non teme neppure una coalizione formata dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dai loro satelliti.

Questi pochi rilievi di stampa, scelti fra i molti che si possono qui leggere, dimostrano a sufficienza come i giapponesi non siano per nulla disposti a credere alla sincerità delle lusinghe e delle buone disposizioni che Washington sta ora regalando a Tokio, dopo il viso dell'armi fin adesso mostrato. Il Giappone non si lascia incantare da Roosevelt. Sta al gioco perchè gli comoda, ma sa perchè si sta giocando e quando si finirà.

B. C.

CONTRO LA GRAN BRETAGNA

Una nave distrutta

Un aeroporto bombardato

Berlino, giovedì sera.

Ieri notte, l'aviazione germanica ha colato a picco, ad est di Lowestoft, una nave mercantile di 3.000 tonnellate. Il vapore, centrato in pieno, è affondato in poco tempo. Aerei germanici hanno, inoltre, bombardato con successo parecchi campi d'aviazione dell'Inghilterra sud-orientale.

Disertori russi passati nell'Iran

Teheran, giovedì sera.

(Tr.). - Notizie non confermate dicono che numerosi disertori sovietici hanno attraversato la frontiera dell'Iran, presentandosi alle autorità iraniane. Il Governo di Teheran progetterebbe la creazione di un campo di concentramento per riunire questi soldati.

LE VISITE DEL DUCE

Rilievo in Germania alle cerimonie e al discorso di Mantova

Berlino, giovedì sera.

Tutta la stampa continua ad occuparsi ampiamente del viaggio compiuto dal Duce in Toscana, Lombardia e Emilia, sottolineando particolarmente il discorso da Lui pronunciato a Mantova e le vibranti dimostrazioni a cui è stato continuamente fatto segno dalla popolazione e dalle truppe in armi pronte a partire per il fronte orientale.

I giornali scrivono che anche in Italia, come in Germania, la certezza nella completa vittoria delle armi dell'Asse è assoluta e di questa vittoria si è fatto garante, con un altro suo lapidario discorso, il Duce dell'Italia fascista. (Stefani).

Italia e Albania

Due anni di proficua attività del Sottosegretariato

La conclusione di un importante ciclo di opere in pace e in guerra - Nuovi accordi fra i due Governi

Roma, giovedì sera.

Con provvedimento in corso è stato disposto che il Sottosegretariato per gli Affari Albanesi, avendo adempiuto ai compiti di carattere eccezionale per i quali era stato creato, cessi dalla propria attività.

Ulteriori provvedimenti e speciali accordi tra i Governi italiano e albanese assicureranno la continuazione e il normale svolgimento delle attività d'interesse comune dei due paesi.

Il Sottosegretariato per gli Affari Albanesi era stato costituito alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri nell'aprile del 1939, subito dopo l'unione italo-albanese, al fine di potenziare e valorizzare rapidamente l'Albania, e il Duce ne aveva affidato la direzione al consigliere nazionale Zenone Benini.

In due anni di vita il Sottosegretariato è stato, in pace ed in guerra, il pronto e sagace esecutore delle direttive superiori per la risoluzione di tutti i problemi riguardanti l'Albania.

Si è portato a termine un vasto piano di opere, si è data all'Albania un'importante attrezzatura stradale, portuale, industriale e di traffici, assicurando lavoro a decine di migliaia di operai italiani e albanesi.

Creati i nuovi organi statali albanesi, questi hanno trovato nel Sottosegretariato il principale strumento di collaborazione e di coordinamento delle energie dei due paesi.

La prova della guerra vittoriosa ha dimostrato che gli scopi prefissi sono stati raggiunti. Maturata e preparata attraverso due anni di fattiva e stretta collaborazione con l'Italia, realizzate le sue aspirazioni nazionali, l'Albania fascista è in grado di assolvere ora i compiti che le spettano accanto all'Italia.

Quattro coraggiosi salvataggi nel mare di Genova

Genova, giovedì sera.

In meno di un'ora sono stati operati ai bagni di San Lazzaro tre salvataggi. Malgrado vi fossero i segnali che vietavano di tuffarsi nell'acqua a causa del mare agitato, tre incauti bagnanti si lanciavano in mare, dove venivano poi subito travolti dalle onde. I bagnini di guardia, con mirabile prontezza, intervenivano subito in loro soccorso riuscendo fra l'ammirazione dei presenti a trarli in salvo.

Un altro coraggioso salvataggio è stato compiuto ai bagni di Priaruggia dal sedicenne Rinaldo Bocciardo. Egli, visto che la bimba Rita Romano, di 10 anni, era in procinto di annegare, con sprezzo del pericolo si lanciava in mare e dopo non pochi sforzi riusciva a raggiungerla e a trarla a riva.

La donna annegata nel pozzo

Luce completa su un fatto che si riteneva criminoso

Milano, giovedì sera.

La Procura del Re si è recata d'urgenza a Garbagnate dove una donna, assai giovane, era stata trovata annegata, in un pozzo, in prossimità del Canale Villoresi, che passa vicino al ponte della ferrovia.

La voce pubblica, commossa per la sorte della poveretta, aveva creato intorno ad essa un romanzo con spunti di assoluta drammaticità. Si diceva che la giovane, certa Amalia Locati, di 25 anni, fidanzata con un compaesano, ora sotto le armi, avesse avuto qualche tempo fa seri contrasti col giovinotto, sia perchè questi, dopo essersi accasato, non intendeva regolare col matrimonio la propria posizione, sia perchè la famiglia di lui sarebbe stata contraria alle nozze. La fantasia del popolino lavorava tanto da far sospettare che la morte della donna non dipendesse da disgrazia ma fosse dovuta a delitto, o, quanto meno, allo stato d'animo in cui il fidanzato aveva gettato la ragazza. L'inchiesta ha ora assodato che la donna non ebbe alcun rapporto men che lecito e che la morte è avvenuta per semplice disgrazia. La donna, infatti, era precipitata nel pozzo perchè colta da malore.

Invitato a pagare un conto dà in escandescenze e malmena il creditore

Milano, giovedì sera.

Chiamarsi Pappadio è già un programma, e Peppino, non meglio identificato, era tanto coscienzioso da non voler perdere, e da non perdere, alcuna occasione per fare onore ai disegni della Provvidenza. Sicchè, dove poteva, seguiva questo naturale impulso del proprio animo.

Stamane, il Peppino Pappadio, entrato nella bottega di Carlo Baldissoni, in via Plinio, è stato richiesto dall'esercente del pagamento di un vecchio conto, ma il Peppino, chissà perchè, se n'è offeso e, dopo avere alzato la voce in modo da richiamare la curiosità di alcuni passanti, ha dato in escandescenze, ha ingiuriato il Baldissoni e la moglie di questi. Poichè l'esercente ha tentato di reagire, il Peppino si è allora buttato addosso al malcapitato tempestandolo di pugni, tanto che è stato necessario farlo ricoverare all'ospedale. I medici che lo hanno curato, hanno diagnosticato la guarigione delle ferite in non meno di 20 giorni. Naturalmente, il Pappadio è ora ricercato dalla Polizia.

Uccisa da un'auto

VERONA. — L'autocarretta guidata da certo Giacomo Mellini, di 19 anni, in località San Giovanni Lupatoto travolgeva certa Rosa Luisa, di 75 anni, la quale stava attraversando la strada. L'infelice rimaneva uccisa sul colpo.

Ritenuti perduti nel lago li ritrovano in una grotta tranquillamente intenti a pescare

Messo perso in allarme per nulla

Busto Arsizio, giovedì sera.

Due fustai, E. S. ed M. C., di Belgirate sul Lago Maggiore, noleggiavano una barca per recarsi al largo per una partita di pesca con la lenza. Allontanatasi l'imbarcazione, si abbatteva improvvisamente sul lago un violento uragano che, sconvolgendo le acque, originava fortissime ondate tali da pregiudicare la stabilità della fragile barca già al largo. Sorgevano così, specialmente tra i familiari dei due pescatori, vivissime apprensioni che diventavano angosciose quando, dopo due ore dal momento in cui aveva lasciata la riva, la barca ancora non aveva fatto ritorno.

Calmata un po' la furia del temporale, si iniziavano da parte di pescatori e barcaioli del luogo pronte ricerche. La paurosa avventura si è fortunatamente conclusa in una maniera rosea: quando l'oscurità cominciava a calare, i componenti di una delle imbarcazioni di salvataggio, per togliersi l'ultimo scrupolo, dopo l'esito infruttuoso delle ricerche, si spingevano in una darsena coperta (un tempo ricovero di motoscafi) nei pressi di Stresa, e qui trovavano i due... presunti naufraghi, tranquillamente intenti alla pesca.

Sorpresi dalla furia impetuosa del temporale, essi avevano pensato bene di mettersi al riparo nella grotta artificiale ed avevano qui gettate le lenze. E poichè l'iniziativa si era dimostrata più che soddisfacente (la barca carica di ottimo pesce lo dimostrava) i due, ignari completamente di quello che fuori succedeva, avevano trascorso le ore nel buttare la lenza e ritirarla con vistose prede.

La cupola antonelliana della Basilica di San Gaudenzio non presenta più pericolo

Novara, giovedì sera.

Il vice-Podestà e il Presidente della Fabbrica lapidea di S. Gaudenzio, accompagnati da due tecnici, hanno compiuto una visita alla storica Cupola antonelliana di cui tanto si va interessando la nostra Podesteria. Si ricorderà come questa monumentale costruzione sia stata da parecchi ritenuta pericolante e come il Comune, su parere di tecnici, avesse provveduto alle opere di puntellamento ed ai lavori occorrenti per garantirne la stabilità che si temeva pregiudicata da alcune fenditure riscontrate nelle sue pareti laterali.

Sono ancora in corso i lavori che riguardano alcune cassature e le parti accessorie, mentre la Cupola si trova in sempre buone condizioni. Nessun pericolo quindi e nessuna preoccupazione per questo storico monumento. Ultimati i lavori in corso si ritiene che l'interessante problema verrà senz'altro risolto con grande soddisfazione del pubblico che vedrà riaperta la Basilica gaudenziana.

L'avventura di un boscaiolo

Per due giorni ferito in fondo ad un burrone

Verbania, giovedì sera.

Di una brutta avventura è stato protagonista un boscaiolo dimorante nell'alta Valstrona, certo Raffaele Venanzi fu Carlo, di 48 anni. Mentre traversava una località rocciosa, il Venanzi, avendo messo un piede in fallo, precipitava in un burrone riportando diverse ferite. Il poveretto, paralizzato dallo stordimento provocato dalla caduta, lanciò disperate grida con la speranza di essere udito da qualche viandante. Le sue invocazioni si perdettero però nella solitudine della montagna ed il disgraziato dovette rimanere in quella critica situazione per circa due giorni. Finalmente alcuni boscaioli lo rintracciarono in cattivo stato, trasportandolo poscia in paese per le cure del caso.

Redarguito dalla madre la morde violentemente

Verbania, giovedì sera.

La sera del 10 giugno scorso certa Lucrezia Minetti, di 55 anni, abitante a Crevola, entrata nell'abitazione della vecchia madre, tale Margherita Gruggia, veniva molestata dal fratello Desiderio, di 33 anni, un individuo dedito al vino. Le proteste della Lucrezia richiamarono la madre le cui rimostranze vennero però ricambiate dal figlio con alcuni morsi che produssero alla vecchia delle lesioni, dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Il Desiderio Minetti venne così tratto in arresto e denunciato per lesioni, ai danni della madre. In Tribunale sono emersi dei fatti che gettano una pessima luce sulla moralità della famiglia Minetti. L'imputato, che si è mantenuto sulla negativa, venne condannato a 4 mesi di reclusione senza condizionale.

Mortale caduta

VARESE. — Ad ora avanzata, la sessantatreenne Eufrasia Pedrinelli, mentre da un appartamento si accingeva a scendere a quello sottostante, fece per fatalità mettere un piede in fallo e precipitando riversa per le scale andava a battere violentemente la testa contro un gradino. Prontamente trasportata all'ospedale la infelice vi decedeva poco dopo. La frattura della base cranica ha [illegible] commozione cerebrale.

Aveva rubato una statuina in un cimitero ma per scopi artistici...

Una curiosa figura di vecchio al Tribunale di Como

Como, giovedì sera.

Con molta dignità Soatti Giuseppe, di anni 64, da Gemona (Udine) e residente a Milano, siede sul banco degli imputati, a fianco d'un ladro di biciclette e di un presunto corruttore di minorenni. Si tiene, il Soatti, in disparte, quasi volesse far capire che non ha niente di comune con coloro a cui forzatamente deve sedere accanto. Gli si fa carico di un furto aggravato nel Cimitero di Tavernerio perchè avrebbe sottratto una statuetta di porcellana di valore imprecisato posta su una tomba. Il Soatti è nuovo alle cronache giudiziarie, perchè incensurato, ma non nuovo alle cronache, diciamo così, artistiche.

Un giornale milanese si occupò di lui pubblicando anche una sua fotografia. Il Soatti abbozza con estrema facilità statuette in creta, pare non prive di valore artistico. Non ha laboratorio e lavora di preferenza sulle panchine dei giardini pubblici di Milano. E' tanto noto che la corrispondenza indirizzatagli: Soatti Giovanni, Milano, gli viene puntualmente recapitata alla solita panchina dei giardini ove attorno giocano bambini e s'attardano passanti ad ammirare quel modellare estemporaneo di creta.

«Sono sempre stato un galantuomo. Non ho rubato nulla. Quel giorno ero d'accordo col seppellitore per copiare una statuina che per la sua artistica linea mi interessava assai. Non potevo lavorare nel cimitero e me la portavo fuori momentaneamente per la copia. L'avrei però riportata».

Che il Soatti entrasse nei cimiteri per ragioni del suo lavoro depone il Podestà di Civiglio, ma altri testi gli sono piuttosto avversi perchè la statuina famosa era dissimulata in una capace borsa e l'imputato, raggiunto da una guardia e da altra persona, la buttò, per liberarsi, in una siepe. Il Tribunale l'ha ritenuto responsabile di furto aggravato coll'attenuante del valore di speciale tenuità e l'ha condannato a mesi 8 di reclusione col duplice beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione, ordinando la scarcerazione. Il Soatti versa qualche lacrima mentre s'allontana fra i Carabinieri.

IL DELITTO DI GENOVA

La sciagurata madre sottoposta a perizia psichiatrica

Genova, giovedì sera.

Il perito settore prof. Tomellini, presente il sostituto Procuratore del Re, ha proceduto nel cimitero di Propata all'autopsia del cadaverino della piccola Stella, di 11 mesi, gettata, com'è noto, dalla propria madre durante un accesso di follia in un burrone dall'altezza di circa 40 metri. L'esame necroscopico ha stabilito che la povera piccina era deceduta per la frattura del cranio e altre lesioni interne. Il magistrato farà sottoporre la sciagurata madre ad una perizia psichiatrica.

Il gesto di un Balilla che salva due cuginetti

Adria, giovedì sera.

Ieri, nella frazione di Bellombra, i fratelli Tromboni Benito e Romano di Carlo, rispettivamente di 4 e 7 anni, giocando sulla banchina del Canale Consorziale di Crespino, accidentalmente finivano nell'acqua. Trasportati dalla corrente, sarebbero miseramente periti se il coraggioso Balilla dodicenne Tromboni Stanislao di Giuseppe, lanciatosi vestito nel canale, dopo sforzi inauditi non avesse tratti sani e salvi alla riva i cuginetti che stavano per affogare.

Premio del Duce

TORTONA. — Il Prefetto ha fatto pervenire, in nome del Duce, all'agricoltore Francesco Villani, di Tortona, allietato dalla nascita di due gemelli, un premio demografico di L. 500.

Al padre d'un Caduto

DOMODOSSOLA. — Il Presidente della Banca Popolare di Novara, tramite il Direttore della succursale di Domodossola, ha donato L. 500 al padre del Caduto in guerra Emilio Dallanda.

Per una scuola a Mortara

MORTARA. — E' stata tenuta a Mortara, per iniziativa della Podesteria, una riunione alla quale sono intervenuti i Podestà dei Comuni della zona Lomellina e numerosi capi di famiglia interessati. Tale convegno ha dato luogo ad un fruttuoso scambio di idee per la risoluzione dell'importante problema cittadino inteso a dotare Mortara di una scuola secondaria superiore, tuttora mancante.

Filanda riaperta

MORTARA. — E' stato riaperto dalla ditta Michele Fagani lo stabilimento per la filatura della seta in Pieve del Cairo (Mortara). L'inizio dell'attività è molto promettente in quanto oltre ottanta operai sono già stati avviati al lavoro.

Pregiudicato al sicuro

MORTARA. — Il pregiudicato Comasco Giacinto, d'anni 40 da Rosasco (Vercelli) è stato tratto in arresto a Robbio per l'avvenuto furto di una bicicletta in danno dell'agricoltore Tarchino Domenico d'anni 31, da Confienza.

Ferito sul lavoro

COMO. — Mentre stava ai propri [illegible] nei lavori dei campi, il [illegible] Umberto Uslai, di [illegible], si riportava una grave ferita al piede destro.

Un furto di benzina

OSSIO (?) — La scorsa notte ignoti ladri con l'ausilio d'una pompa a aspirazione, hanno asportato [illegible] litri di benzina dal serbatoio posto [illegible] Pietro Bianchi.

Grave provvedimento

FERRARA. — Il Prefetto ha ordinato la chiusura, a tempo indeterminato, del negozio di generi alimentari gestito da Eugenio Montanari da Portomaggiore per gravissime infrazioni annonarie. Il Federale ha sospeso da ogni attività a tempo indeterminato il Montanari e l'[illegible].

Operaio ustionato

FERRARA. — Il meccanico Bruno Comelli, di anni 31, da S. Martino, stava procedendo all'accensione di una spiritiera quando improvvisamente l'ordegno gli scoppiava fragorosamente fra le mani procurandogli gravi ustioni al torace.

BORSE

TORINO, 31 luglio

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	73 80	73 75	Marelli	146 —	147 —
Id. f. p.	73 15	73 10	Fiat	801 50	810 —
Red. 3½	73 70	73 50	Snia	109 70	107 —
Id. f. p.	73 10	72 75	Saviglian.	1160 5	1165 —
Rend. 5%	93 45	93 40	Venchi	363 —	363 —
Id. f. p.	93 45	93 40	Siem	118 —	118 —
Red. 4%	93 90	93 80	Sarti	173 —	173 —
Id. f. p.	93 20	[illegible]	Montec.	391 —	390 —
B.T. '43 I	97 55	97 55	Finsider	236 —	240 —
Id. '43 II	97 15	97 15	Ilva	730 —	744 50
Id. '44	98 30	98 30	Ansaldo	79 75	79 —
Id. '49	99 45	99 12	Westing.	170 —	180 —
Id. '50	99 05	99 30	[illegible]	1063	1065 —
Ferr. 3%	318 —	315 72	Viscosa	319 —	330 00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 31 luglio

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	91 45	93 40	Dinamo	487 —	492 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 31 luglio

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 31 luglio

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1160 —	1180 —	Marittima	120 —	120 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 31. — Mercato con volumi di scambi ridotti, con andamento soddisfacente a seconda dei comparti. In progresso notevole la Fiat, seguita in ordine dalle Terni, Finsider, Ilva e altre. Più calme la Viscosa, stazionari i Cotonieri.

MILANO, 31. — La quota azionaria mantiene con facilità i livelli raggiunti ieri, migliorandoli in alcuni casi e in altri diminuendoli, ma in misura limitata ed offrendo in ogni momento della riunione la sensazione di una maggiore stabilità. In rialzo la Fiat e le Terni, fra scambi particolarmente attivi. Invariati o quasi i titoli di Stato.

Esemplari provvedimenti contro fascisti a Venezia

Venezia, giovedì sera.

Il Federale di Venezia ha ordinato il ritiro della tessera del Partito a tre commercianti, con le seguenti motivazioni: ai grossisti di frutta Vendramin Gino e Bondua Ugo: «Per aver tentato di sottrarre al mercato di Venezia della frutta allo scopo di provocare la rarefazione con conseguente aumento di prezzo e di protesta contro le recenti disposizioni del Governo intese a punire l'ingiusto ed esagerato aumento della frutta e della verdura»; al commerciante di generi alimentari Rodolfo Sartori: «Per infrazione alle disposizioni di legge sul razionamento».

Inoltre, è stato sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito Nazionale Fascista, Gino Pagarazzi, perchè, a causa di poca sorveglianza nella conservazione di generi razionati, provocava la decomposizione di due quintali di olio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

Sbarramenti anticarro delle truppe finlandesi

Massi di granito disposti rapidamente dai finnici contro l'attacco dei carri armati russi.

Honved all'attacco

Lo scatto d'un fante ungherese lanciato all'assalto ad un posto di difesa bolscevico.

Incontri fra camerati...

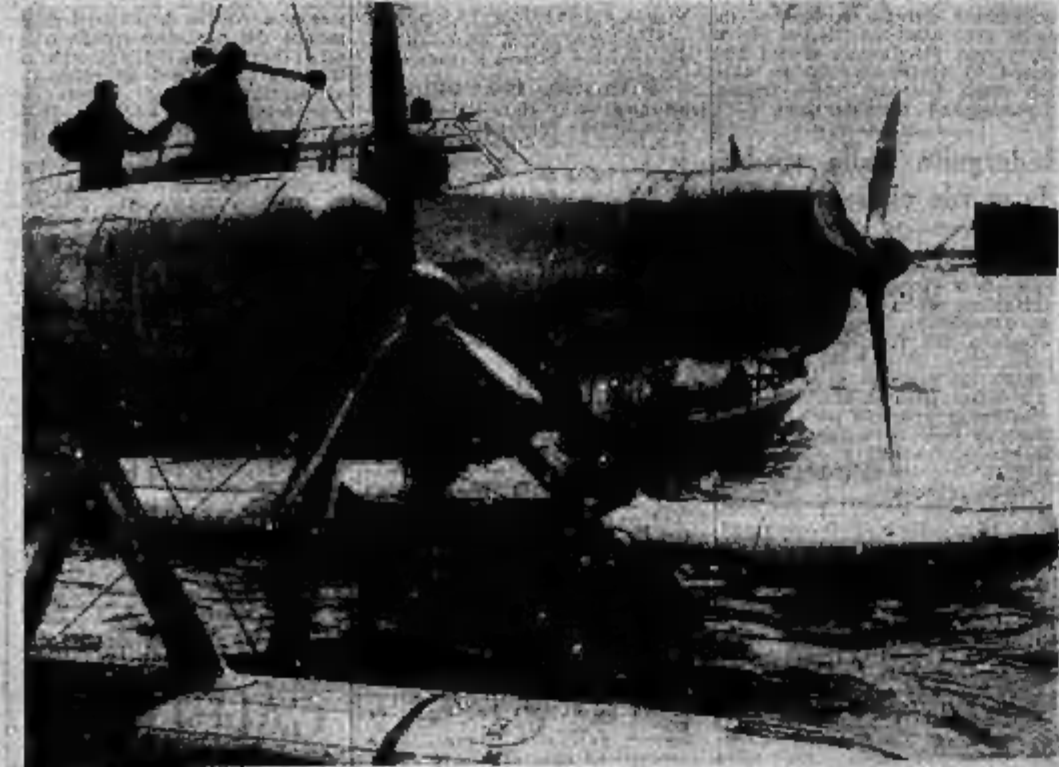
...sui fronti della Russia

Fra soldati del Reich sul fronte d'Oriente. - *In alto*: pronta medicazione per una lieve ferita - *Sotto*: quattro chiacchiere durante la sosta.

Re Michele e Antonescu sui campi della battaglia dell'Est

Re Michele di Romania ed il Conducator gen. Antonescu, accompagnati da alti ufficiali germanici, seguono attentamente, da un osservatorio di prima linea, le fasi di un'accanita battaglia aerea fra apparecchi tedeschi e sovietici.

Soldati d'Italia in guerra...

...sui duri fronti d'Africa...

...e negli aeroporti del Mediterraneo nostro

In alto: un mitragliere antiaereo punta l'arma contro il nemico. - *In mezzo*: si organizzano i campi sulle nuove posizioni del settore di Sollum. - *Sotto*: l'idro è pronto per spiccare il volo contro le basi nemiche

I lavori dei campi in alta montagna

Una bella visione di lavoro agricolo in alta montagna: la scena avviene a Salice d'Ulzio.

Danze sacre in Giappone

Un particolare di una delle danze sacre del scintoismo, religione ufficiale dei giapponesi.

Gli aerei giapponesi all'attacco di Ciung King

Squadriglie giapponesi da bombardamento in volo sullo Yangtsè durante i recenti attacchi in massa alla capitale di Ciang Kai Scek.